Croce Rossa Italiana Comitato Nazionale Direzione Operazioni, Emergenza e Soccorsi U.O Soccorsi Speciali e Internazionali



# UAS OPERATION MANUAL

Edizione 2021



Rev. 0.1

## **DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'**

Il sottoscritto Alessandro Mazzeo, in qualità di "Accountable Manager" dell'Associazione della Croce Rossa Italiana,

#### **DICHIARA**

che i contenuti del presente manuale sono conformi a quanto previsto dal Regolamento UAS-IT nella versione aggiornata.

Roma, 01.05.2021

L'Accountable Manager

Alessandro Mazzeo

INTENTIONALLY BLANK



Rev. 0.1

## LISTA DISTRIBUZIONE DEL MANUALE

LOCATION/PERSONA	COPIA NR	FORMATO
Responsabile UO Soccorsi Speciali	1	PDF
Accountable Manager	1	PDF
Direttore servizio UAS	1	PDF
Responsabile tecnico servizio UAS	1	PDF
Responsabile Operazioni Volo e Sicurezza	1	PDF
Responsabile addestramento e formazione	1	PDF
Responsabile aeronavigabilità e manutenzione	1	PDF
Responsabile Centro UAS CRI	1	PDF
	r'/	

La versione aggiornata del Manuale UAS è disponibile su www.cri.it; www.gaia.cri.it

INTENTIONALLY BLANK



Rev. 0.1

## **REVISIONI**

La lista sotto riportata indica l'ultima edizione applicabile, la data di emissione, con i relativi riferimenti dell'origine dei cambiamenti implementati.

NUMERO	DATA	DATA	INSERITA DA:
REVISIONE	PUBBLICAZIONE	INSERIMENTO	nome-cognome-firma
0.1	04.05.2021	01.02.2021	Alessandro Mazzeo
			11111
		-/	
		1	
			1



Rev. 0.1

## **INDICE**

1.	INTRODUZIONE 1.1 GENERALITA' 1.2 REGOLAMENTI APPLICABILI 1.3 ISTRUZIONI OPERATIVE 1.4 GESTIONE DEL PERSONALE	8 8 8 8
	<ul> <li>1.5 CONTENUTO DEL MANUALE DELLE OPERAZIONI</li> <li>1.6 TERMINI</li> <li>1.7 ABBREVIAZIONI</li> <li>1.8 PROCEDURE DI REVISIONE E MODIFICA DEL MANUALE</li> <li>1.8.1 RESPONSABILITA' PER L'INSERIMENTO DELLE MODIFICHE</li> <li>1.8.2 REGISTRO DELLE REVISIONI</li> </ul>	9 10 10 10 10
2	1.8.3 REVISIONI E DISTRIBUZIONI DEL MANUALE  ORGANIZZAZIONE E RESPONSABILITA'	10
2.	2.1 ORGANIZZAZIONE E RESPONSABILITA 2.1 ORGANIZZAZIONE CENTRALE E PERIFERICA 2.2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELL'AREA EMERGENZE 2.3 TIPOLOGIA DI MISSIONI DEI UAS 2.3.1 PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' 2.3.2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA 2.3.3 ORGANIGRAMMA GENERALE SERVIZIO UAS	11 11 12 12 12 12
	2.3.4 PERSONALE RESPONSABILE  2.4 QUALIFICA, FUNZIONE E RESPONSABILITA' DEL PERSONALE  2.4.1 L'ACCOUNTABLE MANAGER  2.4.2 IL DIRETTORE DEL SERVIZIO UAS  2.4.3 IL FUNZIONARIO RESPONSABILE DEL SERVIZIO UAS  2.4.4 RESPONSABILE OPERAZIONI  2.4.5 RESPONSABILE ADDESTRAMENTO ED ESIGENZE FORMATIVE  2.4.6 RESPONSABILE AERONAVIGABILITA' E MANUTENZIONE  2.5 INDIVIDUAZIONE E AUTORITA' DEL PILOTA IN COMANDO	13 14 14 14 14 15 15
	2.5.1 AUTORITA' DEL PILOTA IN COMANDO 2.6 DOVERI DEL PILOTA IN COMANDO 2.6.1 PIC, DOVERI PRIMA DEL VOLO 2.6.2 PIC, DOVERI DURANTE IL VOLO 2.6.3 PIC, DOVERI DOPO IL VOLO 2.7 RESPONSABILITA' DEL PILOTA IN COMANDO 2.8 REGOLAMENTI DEL PERSONALE 2.8.1 ERRORI E VIOLAZIONI DELIBERATE E VOLONTARIE 2.8.2 DOCUMENTI PERSONALI 2.8.3 INCIDENTI FUORI DAL LAVORO E MALATTIA 2.9 MODALITA' DI ACCESSO AI DATI PER VERIFICHE E RISCONTRI	15 16 16 16 16 17 17 17
3.	SUPERVISIONE E CONTROLLO OPERATIVO 3.1 SUPERVISIONE DELLE OPERAZIONI 3.1.1 COMPETENZE DEL PERSONALE OPERATIVO 3.1.2 CONTROLLO, ANALISI E ARCHIVIAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONI 3.1.3 ARCHIVIAZIONE E REGISTRAZIONE 3.2 DISTRIBUZIONE DI ISTRUZIONI E INFORMAZIONI OPERATIVE 3.3 FLIGHT SAFETY E PREVENZIONE INCIDENTI 3.3.1 PROGRAMMA DI GESTIONE DELLA SAFETY 3.4 CONTROLLO OPERATIVO 3.4.1 ESECUZIONE DELLA MISSIONE	18 18 18 19 19 19 19 20 20



Rev. 0.1

	3.5 AUTORITA' COMPETENTI 3.5.1 DEFINIZINI E POTERI 3.5.2 AUTORITA' DI ISPEZIONE 3.5.3 NOTIFICA DELLE MODIFICHE DEL MANUALE 3.6 PROCEDURE DI MANUTENZIONE 3.6.1 SCOPO 3.6.2 CAMPO DI APPLICAZIONE 3.6.3 DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI	20 21 21 21 21 21 21
4.	POLITICA DI SAFETY E MANAGEMENT SYSTEM 4.1 PREVENZIONE DI INCIDENTI E PROGRAMMA DI FLIGHT SAFETY 4.1.1 MODELLO DI SEGNALAZIONE DELLE OCCORRENZE 4.1.2 INVESTIGAZIONE DI INCIDENTI 4.1.3 DISSEMINAZIONE DI INFORMAZIONI INERENTI LA SAFETY 4.1.4 MONITORAGGIO DATI DI VOLO 4.1.5 PROCEDURE DI "CONTINGENCY"	22 22 22 22 22 23 23
5.	COMPOSIZIONE EQUIPAGGI DI VOLO 5.1 METODO DI COMPOSIZIONE DELL'EQUIPAGGIO DI VOLO 5.1.1 TIPO DI UAS 5.1.2 AREA E TIPO DI OPERAZIONI 5.1.3 FASI DI VOLO 5.1.4 REQUISITI MINIMI PERSONALE 5.2 DESIGNAZIONE DEL PILOTA IN COMANDO 5.3 INCAPACITA' DEL PILOTA 5.4 OPERAZIONI DI PIU' TIPOLOGIE DI UAS	25 25 25 25 25 25 25 25 25
6.	QUALIFICHE RICHIESTE 6.1 QUALIFICHE DEL PERSONALE DI VOLO 6.1.1 COMPETENZE DEL PERSONALE DI VOLO 6.1.2 FAMILIARIZZAZIONE 6.1.3 MANTENIMENTO 6.1.4 ADDESTRAMENTO ALL'USO E CONTROLLO DELL'EQUIPAGGIAMENTO DI EMERGENZA 6.1.5 ADDESTRAMENTO PER IL REINTEGRO DELLE ABILITA' 6.1.6 RINNOVO PERIODICO DELLE COMPETENZE 6.1.7 REGISTRAZIONI DELL'ADDESTRAMENTO 6.2 REQUISITI PER IL PERSONALE DI VOLO 6.2.1 PILOTA IN COMANDO (PIC) 6.2.2 PILOTA SUBENTRANTE AL PILOTA IN COMANDO 6.2.3 OPERATORE PAYLOAD	27 27 27 27 27 27 27 28 28 28 28 28 28
7.	6.2.4 REQUISITI PER IL PERSONALE DI ADDESTRAMENTO, VALUTAZIONE E SUPERVISIONE  PROCEDURE DI ADDESTRAMENTO 7.1 SCOPO DELLE PROCEDURE DI ADDESTRAMENTO 7.2 APPLICABILITA' 7.3 DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI 7.4 ORDINAMENTO AREE CRI UAS 7.5 PRINCIPI DI GESTIONE E METODOLOGIE OPERATIVE	29 29 29 29 29 29
	7.5.1 OBIETTIVI DEL PROCESSO FORMATIVO 7.5.2 COMPITI SPECIFICI DEL RESPONSABILE ADDESTRAMENTO E ESIGENZE FORMATIVE	29 30



## Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto

Rev. 0.1

	<ul> <li>7.5.3 ORGANIZZAZIONE DELLE ATIVITA' DI FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO</li> <li>7.6 RIFERIMENTI</li> <li>7.7 PROCESSO DI FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO</li> <li>7.7.1 COMPETENZE NON RAGGIUNTE</li> </ul>	30 30 31 31
8.	PRECAUZIONI PER LA SALUTE DEL PERSONALE  8.1 REGOLAMENTI E POLITICHE PER IL PERSONALE  8.1.1 INTOSSICAZIONE DA SOSTANZE ALCOLICHE  8.1.2 USO DI NARCOTICI E DROGHE  8.1.3 IMMUNIZZAZIONE  8.2 PREVENZIONE INFORTUNI SUL LAVORO E SAFETY  8.2.1 LEGISLAZIONE SULLA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI	32 32 32 32 32 32 32
9.	8.2.2 PREVENZIONE INFORTUNI IN AREA OPERATIVA  LIMITAZIONI DEL TEMPO DI VOLO 9.1 LIMITAZIONI DEL TEMPO DI VOLO E PERIODI DI RIPOSO 9.1.1 INFORMAZIONI GENERALI 9.1.2 RESPONSABILITA' DEL PERSONALE 9.1.3 MASSIMO PERIODO DI SERVIZIO GIORNALIERO 9.1.4 PERIODO TOTALE DI VOLO 9.1.5 TEMPO MINIMO DI RIPOSO  9.2 SUPERAMENTO DEL LIMITE DEL PERIODO DI VOLO E/O RIDUZIONE DEL PERIODO DI RIPOSO	33 34 34 34 34 34 35
10.	9.3 REGISTRAZIONE DELLE TEMPISTICHE DI VOLO E PERIODI DI RIPOSO  OPERAZIONI CRITICHE E NON CRITICHE  10.1 IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OPERAZIONI  10.1.1 DETERMINAZIONE ZONA FREE E OPERAZIONI CRITICHE  10.1.2 MESSA IN SICUREZZA DELLA ZONA SAFE  10.1.3 RESPONSABILITA' DEL PIC DURANTE LE OPERAZIONI  10.1.4 SEGNALAZIONE DI ATTI DI INTERFERENZA ILLEGALE  10.1.5 GESTIONE SECURITY AREA OPERAZIONI  10.2 CONDIZIONI DI NON CRITICITA'	35 36 36 36 36 37 37 37
	. NOTIFICA E SEGNALAZIONI DI INCIDENTI E INCONVENIENTI 11.1 NOTIFICA E SEGNALAZIONE 11.2 APPLICABILITA' 11.3 INFORMAZIONI GENERALI 11.3.1 DEFINIZIONI 11.4 SEGNALAZIONI OBBLIGATORIE 11.4.1 PROCEDURE DI SEGNALAZIONE OBBLIGATORIA 11.4.2 PROCEDURE IN CASO DI INCIDENTE 11.4.3 LISTA DI ESEMPI DI OCCORRENZE SEGNALABILI 11.4.4 PROCEDURE DI SEGNALAZIONE INTERNA 11.4.5 INVESTIGAZIONE DI OCCORRENZE	38 38 38 38 38 39 39 39



Rev. 0.1

#### **APPENDICI**

- A. FLOTTA UAS CRI
- B. PROCEDURE OPERATIVE STANDARD
- C. ANALISI DEL RISCHIO
- D. PERSONALE PILOTA UAS CRI

#### **ALLEGATI**

- A. REGOLAMENTO UAS-IT DEL 04.01.2121
- B. CIRCOLARE ENAC ATM-09
- C. MODULO SEGNALAZIONE ANSV
- D. QTB
- E. PILOT LOGBOOK
- F. REGISTRO DELLE OPERAZIONI
- G. LINEE GUIDA JARUS SORA
- H. FLOWCHART ATTIVAZIONE

INTENTIONALLY BLANK



Rev. 0.1

#### 1 - INTRODUZIONE

#### 1.1 GENERALITA'

I sistemi aeromobili a pilotaggio remoto (SAPR) d'ora in avanti anche UAS, sono utilizzati dall'Associazione della Croce Rossa Italiana primariamente per le attività di ricerca e soccorso (SAR) in caso di disastri e maxi emergenze in Italia e all'estero. L'utilizzo dei UAS nelle attività di ricerca, soccorso e protezione civile è particolarmente interessante perchè tra i molteplici utilizzi consente di avere in tempi brevi ed a costi ridotti un quadro preciso dell'area interessata dall'emergenza, senza mettere a repentaglio la vita degli operatori.

Il principale ambito di interesse dei UAS per l'Associazione della Croce Rossa Italiana, riguarda le operazioni di soccorso (SAR), in quanto detti sistemi consentono il monitoraggio degli scenari operativi e la trasmissione a terra di immagini e dati utili ai soccorritori e alle relative sale operative per supportare l'attività decisionale. I UAS possono trovare, inoltre, utilità in missioni di ricerca in aree estese, remote o sotto condizioni ambientali avverse, dove i mezzi aerei tradizionali possono trovare impedimenti o limitazioni per la primaria necessità di tutelare la sicurezza del personale soccorritore e degli attori coinvolti.

I UAS possono essere equipaggiabili, secondo necessità, con specifici sensori e strumentazione ad elevato contenuto tecnologico.

Alla relativa facilità e versatilità d'impiego dei UAS, si contrappone la complessità della gestione degli stessi nello spazio aereo dato che, essendo a tutti gli effetti aeromobili, è necessario che siano rispettate tutte le norme aeronautiche finalizzate ad assicurare la sicurezza delle operazioni di volo. Tenuto conto della Ordinanza Presidenziale CRI n° 0223-15 del settembre 2015, visto il documento di sintesi redatto dalla Commissione UAS Area III del dicembre 2017, con il presente Manuale delle Operazioni UAS l'Associazione della Croce Rossa Italiana definisce, ad uso e beneficio di tutto il personale abilitato alla conduzione e manutenzione dei UAS, le istruzioni necessarie per il corretto e sicuro impiego degli stessi nelle varie attività operative di interesse dell'Associazione.

Le procedure contenute in questo manuale sono predisposte, tenendo conto dei principi di "safety" e "security" nonché dei limiti di "human factor" e "human performance", in modo che risultino operativamente semplici da seguire, univocamente e chiaramente interpretabili e facilmente fruibili.

#### 1.2 REGOLAMENTI APPLICABILI

In accordo al regolamento UAS-IT ed.1 del 04.01.2021. Visti gli utilizzi che i UAS dell'Associazione della Croce Rossa Italiana rivestono nelle attività di ricerca, soccorso e protezione civile, verranno altresì applicati gli art. 744 e 746 del Codice della Navigazione che equiparano, agli aeromobili di Stato, gli aeromobili utilizzati da soggetti pubblici o privati, anche occasionalmente, per attivita' dirette alla tutela della sicurezza nazionale. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti può, con proprio provvedimento, equiparare agli aeromobili di Stato quegli aeromobili che, pur appartenendo a privati ed essendo da questi esercitati, siano adibiti a un servizio di Stato di carattere non commerciale. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri saranno stabiliti i criteri e le modalità per l'attribuzione della qualifica di volo di Stato ai UAS della Croce Rossa Italiana, all'attività di volo esercitata nell'interesse delle autorità e delle istituzioni pubbliche.

#### 1.3 ISTRUZIONI OPERATIVE

Le istruzioni operative contenute nel presente manuale sono obbligatorie per tutto il personale coinvolto nelle operazioni di volo. Una copia del manuale operativo deve essere accessibile al personale pilota e consultabile in ogni momento.

#### 1.4 GESTIONE DEL PERSONALE

La gestione del personale specializzato in UAS avviene nel rispetto delle regole vigenti per il personale in servizio presso i Centri UAS CRI, tenendo conto della specificità delle attività svolte.



Rev. 0.1

Obbiettivo è istruire il personale coinvolto nelle operazioni UAS, in particolare per ciò che attiene la

cultura aeronautica e la sicurezza delle operazioni di volo. Ogni membro del personale è inoltre istruito sui seguenti argomenti:

- errore umano e affidabilità, catena di eventi, prevenzione e protezione dagli errori;
- cultura di safety e security;
- acquisizione ed elaborazione delle informazioni, consapevolezza della situazione, gestione del carico di lavoro;
- comunicazione e coordinamento nelle operazioni UAS;
- automazione e utilizzo dei processi automatici.

#### 1.5 CONTENUTO DEL MANUALE DELLE OPERAZIONI

Il Manuale contiene la *policy* operativa d'impiego dei UAS in uso all'Associazione della Croce Rossa Italiana, ed è integrato dai seguenti documenti:

**P.O.S**- Procedure Operative Standard, necessarie ad una condotta in sicurezza delle operazioni sia in volo che a terra. Queste procedure devono essere utilizzate da piloti, istruttori, osservatori e personale in addestramento.

**Manuale di Volo -** E' specifico per il tipo di UAS, comprende tutte le istruzioni specifiche della tipologia di UAS necessarie alla condotta in sicurezza delle operazioni. Include le procedure normali, di emergenza, informazioni riguardo le prestazioni, la modalità di pianificazione del volo, il carico e centraggio, la preparazione al volo, gli equipaggiamenti e i sistemi di emergenza.

**Manuale di manutenzione -** E' specifico per il tipo di UAS e contiene le istruzioni e la programmazione della manutenzione, che consentono il mantenimento dell'aeronavigabilità del UAS.

Criteri per la determinazione dell'analisi del rischio - sono comprese tutte le istruzioni e le informazioni necessarie per la corretta valutazione dello scenario e i dettagli del *risk assessment* per l'area operazioni.

#### 1.6 TERMINI

Quando utilizzati nel manuale operativo i seguenti termini e abbreviazioni hanno i significati di seguito riportati:

**Accountable Manager** - La persona che ha l'autorità e il potere di spesa per assicurare che tutte le operazioni e le attività di manutenzione siano eseguite.

Aeromobile a Pilotaggio Remoto (APR) - Mezzo aereo a pilotaggio remoto senza persone a bordo, non utilizzato per fini ricreativi e sportivi.

APR Technical Logbook (Quaderno Tecnico di Bordo – QTB) - Raccolta di informazioni tecniche riguardanti il UAS, contiene le registrazioni delle operazioni, le segnalazioni di eventuali guasti e le attività manutentive effettuate.

**Aree congestionate** - Aree o agglomerati usati come zone residenziali, industriali, commerciali, sportive, e in generale aree dove si possono avere assembramenti, anche temporanei di persone.

Area delle Operazioni - Area individuata per la condotta delle operazioni specializzate.

**Buffer o Area Buffer** - Area di sicurezza individuata nell'intorno dell'area delle operazioni, con caratteristiche analoghe a questa e di dimensioni tali da garantire la distanza di sicurezza minima.



## Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto

Rev. 0.1

**Beyond Visual Line of Sight (BVLOS)** - Operazioni condotte ad una distanza tale da non consentire al pilota in comando, anche eventualmente con l'uso di mezzi alternativi, di rimanere in contatto visivo diretto e costante con il mezzo aereo.

**Distanza Orizzontale di Sicurezza** - Distanza minima tra l'area delle operazioni e le aree limitrofe, entro la quale l'atterraggio incontrollato o forzato dell'APR non costituisce un rischio per la sicurezza di persone estranee alle operazioni.

**Extended Visual Line of Sight (EVLOS)** - Operazioni condotte in aree, le cui dimensioni superano i limiti delle condizioni VLOS, e per le quali il requisito del mantenimento del contatto visivo con l'APR è soddisfatto con l'uso di mezzi alternativi (osservatori o equipaggiamenti).

Manuale di Volo (*Flight Manual*) - Documento che contiene informazioni (es. limiti, procedure, dati, prestazioni, etc.) richieste per operare un UAS in sicurezza.

**Operazioni Specializzate** - Attività che prevedono l'impiego del UAS per l'effettuazione di una attività propria della CRI, quale ad esempio, fotogrammetria, ricerche, impieghi operativi in genere.

Operatore - Personale impegnato in operazioni UAS specializzate.

**Operatore** *Payload* – Personale incaricato di manovrare il sistema imbarcato per eseguire l'operazione specializzata.

Osservatore UAS - Personale designato e informato che, anche attraverso l'osservazione visiva dell'aeromobile a pilotaggio remoto, può assistere il pilota in comando nella condotta del volo.

Pilota in Comando (PIC - Pilota Remoto) - Persona incaricata dall'organizzazione, responsabile della condotta del volo, che agisce in maniera appropriata sui comandi di volo di un APR.

Sistema Aeromobile a Pilotaggio Remoto (UAS) - Sistema Aeromobile a Pilotaggio Remoto, costituito da un APR e una Stazione di pilotaggio remota (*Ground Control Station* – GCS) dal quale il Pilota in Comando (PIC) impartisce i comandi di volo.

#### 1.7 ABBREVIAZIONI

Si rimanda alle abbreviazioni inserite nel Regolamento ENAC "UAS-IT".

#### 1.8 PROCEDURE DI REVISIONE E MODIFICA DEL MANUALE OPERATIVO

Il presente manuale rappresenta il syllabus per le operazioni di volo che vengono effettuate con i UAS e, pertanto, viene mantenuto costantemente aggiornato.

#### 1.8.1 RESPONSABILITA' PER L'INSERIMENTO DELLE MODIFICHE

Il funzionario responsabile del Servizio UAS è l'Accountable Manager che ha la competenza editoriale del presente manuale operativo UAS, i cui contenuti sono redatti in accordo con l'area operativa emergenze dell'Associazione della Croce Rossa Italiana.

#### **1.8.2** REGISTRO DELLE REVISIONI

Tutte le modifiche apportate al manuale operativo devono essere registrate nella lista delle revisioni. Una linea laterale al corpo del testo individua la revisione introdotta. Nel caso di modifiche maggiori o introduzione di nuovi capitoli la modifica viene introdotta con una nuova edizione, nel qual caso la linea laterale non sarà inserita.

#### 1.8.3 REVISIONI E DISTRIBUZIONI DEL MANUALE

Revisioni e modifiche saranno distribuite ai detentori delle copie di manuale, elencati nella "Lista di Distribuzione Manuale".

Rev. 0.1

#### 2 - ORGANIZZAZIONE E RESPONSABILITA'

#### 2.1 ORGANIZZAZIONE GENERALE CENTRALE E PERIFERICA

Il coordinamento della componente aerea remota periferica, delle infrastrutture locali e del personale operativo UAS, è affidato ai Responsabili dei Centri UAS CRI.

L' Accountable Manager dell'Associazione della Croce Rossa Italiana, assicura che le attività, necessarie all'impiego in sicurezza dei UAS, siano eseguite secondo quanto previsto dal presente Manuale. Egli possiede infatti l'autorità su tutti i settori che concorrono al corretto funzionamento dell'organizzazione aeronautica, incluso quello finanziario di pertinenza aeronautica.

#### 2.2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA



L'organizzazione, il coordinamento e la direzione del servizio nazionale UAS della CRI è affidata all'Accountable Manager che espleta tale compito avvalendosi delle figure di responsabilità indicate nel seguito e dei responsabili dei vari uffici e settori dell'organizzazione aeronautica dell'Associazione. L'organizzazione territoriale del servizio UAS della CRI consta di Centri UAS regionali che garantiscono, la copertura operativa del territorio di competenza aeronautica di ciascun centro regionale.



Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto

Rev. 0.1

#### 2.3 TIPOLOGIA DI MISSIONI DEI UAS

Scopo della CRI è l'uso dei mezzi UAS per effettuare operazioni specializzate. Queste possono essere: ricerca e soccorso (SAR) in caso di eventi emergenziali (maxi emergenze) su tutto il territorio nazionale, *support* ad eventi estremi in ambito internazionale, fotogrammetria, riprese aeree a scopo topografico, foto-video documentazione, monitoraggio preventivo in vari scenari, rilevamento di aree critiche e trasporto di materiale sanitario.

#### 2.3.1 PROCEDURE PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA'

Tenuto conto di quanto previsto dal regolamento ENAC "UAS-IT", dalle direttive EASA, l'Associazione della Croce Rossa Italiana ha messo a punto un modello organizzativo in grado di garantire ai massimi livelli:

- il coordinamento con autorità aeronautiche civili o militari interessate nell'area delle operazioni;
- lo svolgimento delle operazioni specializzate in sicurezza, in accordo alle limitazioni determinate:
- l'efficienza e l'efficacia delle attività;
- l'elaborazione e la distribuzione del dato acquisito.

Tale modello, è costituito da una struttura organizzativa e procedure idonee sia ad assicurare l'efficiente ed efficace esercizio e mantenimento dei mezzi aerei, sia a favorire il coordinamento tra tutti i centri UAS CRI preposti allo svolgimento delle attività UAS.

#### 2.3.2 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'organizzazione UAS CRI è suddivisa in tre "settori":

- operazioni di volo;
- aeronavigabilità e manutenzione;
- addestramento ed esigenze formative.

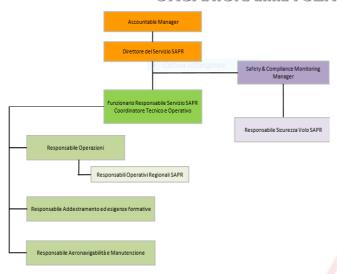
Per ogni settore è individuato un responsabile e in caso di assenza prolungata è nominato un sostituto.

#### 2.3.3 ORGANIGRAMMA GENERALE SERVIZIO UAS

Il seguente organigramma, rispecchiando il modello della struttura organizzativa dell'Associazione della Croce Rossa Italiana, descrive la struttura funzionale dell'organizzazione riportando le figure di responsabilità.

Rev. 0.1

### ORGANIGRAMMA SERVIZIO UAS CRI



### 2.3.4 PERSONALE RESPONSABILE

Il personale responsabile garantisce il controllo e supervisione delle operazioni di volo.

## Nominativi dei responsabili:

RUOLO	NOMINATIVO
Accountable Manager	Alessandro Mazzeo
Direttore servizio UAS	Gianluca Litterio
Funzionario/Coordinatore tecnico e operativo	Fabrizio Trombetti
Responsabile operazioni volo e sicurezza Safety Adviser	Valentina Lorenzini
Responsabile addestramento ed esigenze formative Head of Training	Riccardo Pellegrini
Responsabile Aeronavigabilità e Manutenzione	Sergio Mori



Rev. 0.1 Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto

#### 2.4 QUALIFICA, FUNZIONE E RESPONSABILITA' DEL PERSONALE RESPONSABILE

#### **2.4.1** L'ACCOUNTABLE MANAGER

L'Accountable Manager ha l'autorità di garantire che tutte le operazioni e le attività tecnicomanutentive e di addestramento possono essere finanziate e condotte secondo le norme descritte in questo manuale. L'Accountable Manager è il dirigente responsabile dell'organizzazione dell'operatore aereo ed ha, tra l'altro, il compito di assicurare la disponibilità delle risorse finanziarie, strumentali e umane necessarie affinché le attività oggetto delle certificazioni siano effettuate in conformità ai requisiti normativi previsti. L'Accountable Manager ha la responsabilità e l'autorità di monitorare l'andamento contabile ed operativo della struttura organizzativa, verificando le risorse finanziarie, definire i progetti di interesse e gli obiettivi della CRI, e disporre delle risorse per gli obiettivi operativi. addestrativi e manutentivi specifici della struttura e, nell'ambito delle proprie funzioni, attesta la conformità del Manuale Operativo al regolamento UAS-IT.

#### 2.4.2 IL DIRETTORE DEL SERVIZIO UAS

Il Direttore del Servizio UAS, nominato dall'Accountable Manager, indirizza l'attività tecnica e operativa del settore, pianificandone lo sviluppo. Supporta l'Accountable Manager per le attività di sperimentazione connesse ai piani di sviluppo del settore e favorisce l'integrazione del servizio UAS con le altre componenti dell'Associazione.

#### 2.4.3 IL FUNZIONARIO COORDINATORE TECNICO E OPERATIVO

Il Funzionario Coordinatore Tecnico e Operativo UAS, nominato dall'Accountable Manager su proposta del Direttore del Servizio UAS, coordina l'attività tecnica e operativa del settore, garantendo l'aderenza a quanto previsto da questo manuale.

#### 2.4.4 RESPONSABILE OPERAZIONI VOLO E SICUREZZA (Safety Adviser)

Il Responsabile delle Operazioni Volo è nominato dall'Accountable Manager su proposta del Direttore del Servizio UAS e ha la responsabilità della condotta delle operazioni in conformità al presente manuale e alla normativa vigente.

E' qualificato per l'utilizzo dei UAS della flotta dell'Associazione, è responsabile della divulgazione nella struttura operativa nazionale, in collaborazione con i responsabili operativi dei centri UAS CRI, di informazioni "safety critical" quali:

- NOTAM:
- security alerts e safety information;
- temporary flight restrictions.

Le sue funzioni, i compiti e le responsabilità sono, inoltre:

- determinare gli standard e le pratiche operative di volo dei UAS, garantendo la loro conformità con tutte le normative emanate dalla CRI e, se applicabili, quelle nazionali dell'aviazione civile;
- esercitare il controllo sulla pianificazione e l'esecuzione delle operazioni di volo in modo sicuro, efficiente ed economico;
- contribuire alla redazione del manuale delle operazioni ed all'aggiornamento delle informazioni in esso contenute;
- partecipare alle indagini in caso di incidenti e/o inconvenienti e, qualora ne venga a conoscenza o lo ritenga necessario, approfondire le cause di irregolarità o di violazioni di direttive interne:
- mantenersi informato in merito a leggi, regolamenti e altre informazioni relative alle attività specializzate mediante UAS.



## Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto

Rev. 0.1

#### **2.4.5** RESPONSABILE ADDESTRAMENTO ED ESIGENZE FORMATIVE (*HT*)

Il responsabile addestramento ed esigenze formative è nominato dall'Accountable Manager, su proposta del Direttore del Servizio UAS, ed è responsabile delle attività di formazione e addestramento del personale UAS. Le sue funzioni, compiti e responsabilità sono:

- coordinare l'addestramento degli equipaggi di volo e del personale di supporto;
- stabilire le procedure di addestramento continuo e di aggiornamento del personale, tenendo conto anche di quanto segnalato dal responsabile operazioni;
- sensibilizzare l'addestramento continuo del personale per mantenere e consolidare le abilità;
- sviluppare una politica comune per la formazione e la crescita professionale del personale;
- controllare che la formazione prevista sia erogata nei tempi previsti.

#### 2.4.6 RESPONSABILE AERONAVIGABILITA' E MANUTENZIONE

Il responsabile aeronavigabilità e manutenzione è nominato dall'Accountable Manager, su proposta del Direttore del Servizio UAS, ed è responsabile delle attività tecnico-manutentive necessarie per il mantenimento delle condizioni di aeronavigabilità della flotta di UAS.

#### Come tale è responsabile di:

- monitorare il servizio della flotta e l'insorgenza di occorrenze che ne compromettano il funzionamento in sicurezza;
- mettere in atto tutti gli atti manutentivi necessari al mantenimento o al ripristino dello stato di aeronavigabilità dei sistemi;
- garantire che i UAS in stato di aeronavigabilità, siano resi disponibili per le operazioni di volo;
- stabilire le procedure di aggiornamento del personale di manutenzione in collaborazione con il responsabile addestramento:
- valutare l'applicabilità dei bollettini tecnici ed applicare le prescrizioni di aeronavigabilità;
- redigere e divulgare nell'organizzazione materiale di carattere tecnico di rilevanza per la sicurezza;
- mantenere uno stretto contatto con i competenti servizi tecnici dei costruttori;
- collaborare con il responsabile operazioni, permettendo il mantenimento dell'aeronavigabilità e la maggiore disponibilità possibile di UAS della flotta CRI.

#### 2.5 INDIVIDUAZIONE E AUTORITA' DEL PILOTA IN COMANDO

Il Responsabile Operativo del centro UAS CRI individua, per ogni volo o serie di voli, uno dei membri del personale pilota come Pilota in Comando (PIC).

In caso di equipaggio composto da personale proveniente da più centri CRI, tale attività sarà garantita dal Responsabile Operativo del centro UAS CRI presso cui sono dislocati i UAS impiegati nel volo o serie di voli.

#### 2.5.1 AUTORITA' DEL PILOTA IN COMANDO

Il pilota in comando ha la responsabilità delle operazioni svolte con i UAS, nei vari scenari operativi. Dovrà quindi impiegare tutte le precauzioni per mantenere un alto livello di sicurezza sia con APR a terra che in volo.

Ha inoltre autorità di gestione del personale di supporto, che dovrà quindi seguire in modo accurato le sue istruzioni. E' facoltà e dovere del PIC prendere la decisione finale circa l'utilizzo o meno del UAS e sulla valutazione di tutti gli elementi che incidono sulle condizioni di volo, alla luce della normativa vigente e al fine di garantire la sicurezza propria, del personale presente e delle persone in area.



#### Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto

Rev. 0.1

#### 2.6 DOVERI DEL PILOTA IN COMANDO (PIC)

#### **2.6.1** PIC, DOVERI PRIMA DEL VOLO

Prima del volo, il Pilota in Comando deve:

- ottenere e verificare tutte le informazioni aeronautiche e meteorologiche disponibili pertinenti alla missione compresi eventuali NOTAM (METAR, TAF, etc.);
- sintonizzare la radio aeronautica sulla frequenza locale e porsi in condizioni di ascolto (no trasmissione);
- verificare che il UAS sia in stato adeguato alla missione prevista e che le ispezioni prescritte siano state effettuate controllando il quaderno tecnico di bordo del sistema APR;
- effettuare i controlli pre-volo, secondo la check list;
- verificare che i documenti, informazioni aggiuntive e moduli richiesti per il volo siano disponibili:
- verificare un livello di carica delle batterie adeguato alle circostanze e alla missione prevista;
- controllare che mappe, grafici e documenti associati o dati equivalenti, se necessari, siano disponibili e aggiornati;
- garantire che il carico sia distribuito correttamente e fissato in modo sicuro;
- verificare che eventuali comunicazioni all'ente ATS siano state effettuate in tempo utile e recepite dagli enti di controllo;
- effettuare un *briefing* con il restante personale coinvolto, relativamente a informazioni e indicazioni relative al volo in programma.

#### 2.6.2 PIC, DOVERI DURANTE IL VOLO

In volo il PIC mantiene il controllo del sistema e coordina il personale di supporto per ottenere un buon governo del mezzo in tutta la durata del volo. Assicura che il volo sia condotto in conformità a tutte le normative e le relative istruzioni, come previsto da questo manuale e rispettando le limitazioni operative nelle zone geografiche riservate o proibite pubblicate nel sito D-Flight.

#### 2.6.3 PIC, DOVERI DOPO IL VOLO

Dopo il volo il pilota in comando assicura la completa disattivazione del UAS, la registrazione dei dati sul quaderno tecnico di bordo del UAS e l'esecuzione di eventuali *task* previsti dal programma di manutenzione dopo il volo. Inoltre, aggiorna il sistema monte ore del UAS.

Al termine del volo o serie di volo, il PIC promuove l'effettuazione del debriefing.

#### 2.7 RESPONSABILITA' DEL PILOTA IN COMANDO

Il PIC è responsabile per il funzionamento in sicurezza del UAS durante il volo. La responsabilità del PIC inizia con lo sblocco del sistema e si conclude quando lo stesso è a terra, disattivato e correttamente bloccato o riposto. Tutti gli operatori UAS CRI hanno l'obbligo di registrarsi sul portale D-Flight messo a disposizione da ENAC e di apporre il codice QR sull'APR e sulla groundstation in accordo a quanto previsto dal regolamento EASA 2019/947.

Il PIC è responsabile anche per la pianificazione del volo; egli deve assicurarsi che tutte le procedure operative e le liste di controllo siano state comprese dal personale coinvolto e siano applicate, in accordo al presente manuale ed agli ulteriori regolamenti applicabili. Egli deve altresì assicurarsi che siano state acquisite le autorizzazioni necessarie al volo, ove previste, e che sia stato stabilito il necessario coordinamento con gli ulteriori enti aeronautici interessati, ove previsto.

Il PIC è responsabile della conformità alle limitazioni di tempo di servizio e di riposo, come indicato nel presente manuale operativo, per sé stesso e tutti i membri dell'equipaggio.

Il PIC può delegare compiti al personale presente con adeguate qualifiche, ma in ogni caso coordina e controlla l'attività dell'equipaggio e assicura che il personale coinvolto nelle operazioni riceva tutte le informazioni essenziali per lo svolgimento dei compiti a ciascuno assegnati.



Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto

Rev. 0.1

#### 2.8 REGOLAMENTI PER IL PERSONALE

#### 2.8.1 ERRORI E VIOLAZIONI VOLONTARIE E DELIBERATE

Il pilota UAS opera in scenari complessi e la sua attenzione deve essere rivolta ad una serie di attività, tra cui obiettivi della missione, condotta del volo, controllo dei limiti dell'APR, separazione da altro traffico, comunicazioni radio, sicurezza del terzo sorvolato, sicurezza dell'APR, ecc., che possono anche condurre ad attenzione concentrata; pertanto, durante l'impiego dei UAS, i piloti devono essere consapevoli di poter commettere errori, classificabili come:

- sviste o fallimenti dell'esecuzione (slips: azioni routinarie non intenzionali che non hanno il risultato atteso in quanto non adeguate al contesto);
- dimenticanze o fallimenti dell'immagazzinamento (lapses: azioni non intenzionali che non hanno il risultato atteso in quanto alcuni passi vengono omessi);
- errori propriamente detti o fallimenti della pianificazione (mistakes: azioni intenzionali che non hanno il risultato atteso in quanto l'azione non è appropriata alla situazione e va cambiata);
- violazioni (violations: volontario scostamento o mancato rispetto delle norme o procedure, limitazioni o regole, a cui il pilota è costretto per causa di forza maggiore).

Non sono in nessun caso ammesse violazione intenzionali deliberate, da parte del personale, di regolamenti e procedure descritte in questo manuale.

#### 2.8.2 DOCUMENTI PERSONALI

Il personale coinvolto nelle operazioni deve avere a disposizione un documento di riconoscimento e la licenza di volo UAS in corso di validità. Il personale deve altresì essere in regola con le visite mediche previste (>LAPL). Ogni pilota UAS è responsabile della validità dei titoli abilitanti alla condotta del volo.

#### 2.8.3 INCIDENTI FUORI DAL LAVORO E MALATTIA

Incidenti fuori dal lavoro o l'insorgenza di malattie devono essere comunicate secondo quanto prescritto nel regolamento dell'Associazione della Croce Rossa Italiana.

#### 2.9 MODALITA' DI ACCESSO AI DATI PER VERIFICHE E RISCONTRI

L'accesso ai dati per verifiche e riscontri potrà avvenire presso il Comitato Nazionale della Croce Rossa Italiana – Direzione Operazioni – Via B. Ramazzini, 31 – ROMA.

I dati operativi sono custoditi presso ciascun centro CRI UAS. Al termine dell'attività di volo è consentito che gli stessi siano consegnati solo al centro UAS CRI richiedente l'intervento, a seguito di redazione di apposito verbale di consegna.

L'accesso ai dati operativi avviene in conformità della vigente normativa di accesso agli atti e potrà essere negato qualora la comunicazione dei dati in questione sia lesiva della riservatezza di soggetti terzi o dell'Associazione della Croce Rossa Italiana, ovvero dalla stessa possa derivare un ingiusto danno allo stesso.

Rev. 0.1

#### 3 – SUPERVISIONE E CONTROLLO OPERATIVO

#### 3.1 SUPERVISIONE DELLE OPERAZIONI

Quanto prescritto in questo manuale costituisce il riferimento ai requisiti minimi per una sicura condotta delle operazioni, tuttavia, qualora la situazione lo richieda, il personale UAS deve applicare misure più cautelative al fine di mantenere un adeguato livello di sicurezza.

In condizioni normali la normativa, le circolari e le procedure emanate devono essere strettamente osservate da tutto il personale UAS.

In condizioni di emergenza i medesimi documenti assumono la funzione di "linee guida", in considerazione del fatto che, a priori, non è possibile considerare in modo accurato tutte le possibili situazioni operative che possono verificarsi e che l'eventuale maggior rischio insito nell'uso dei UAS è sempre rapportato ai maggiori benefici indotti nello svolgimento delle attività in corso, sia sotto il profilo dell'efficacia delle operazioni che sotto quello della sicurezza del personale che le conduce e del terzo sorvolato.

In ogni caso il personale è sempre tenuto ad adottare comportamenti di buon senso, adottando, ove possibile, misure più conservative a garanzia della sicurezza delle operazioni di volo e del terzo sorvolato.

#### 3.1.1 COMPETENZE PERSONALE OPERATIVO

Durante l'attività di volo deve essere garantito il regolare svolgimento delle operazioni ed in particolare:

- il personale che effettua il volo deve essere in regola con i requisiti previsti dal presente manuale ed in generale dai regolamenti CRI;
- il personale pilota coinvolto nelle operazioni volo deve essere in possesso delle abilitazioni relative al UAS con cui dovrà operare;
- il personale pilota deve essere in regola con i requisiti medici previsti per il tipo e la categoria di UAS da condurre:
- il personale pilota deve essere in possesso di licenza e abilitazione in corso di validità per il tipo e la categoria di UAS da condurre;
- almeno ogni 2 anni ed ogni qualvolta richiesto dall'*Accountable Manager* il personale pilota deve essere sottoposto a *check* operativo, volto ad accertare il mantenimento del livello di competenza e abilità nell'impiego dei UAS.

#### 3.1.2 CONTROLLO, ANALISI E ARCHIVIAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

I seguenti documenti dovranno essere in possesso del pilota per la condotta del volo in sicurezza:

- Quaderno Tecnico di Bordo (QTB) del UAS;
- check list del UAS;
- Procedure Operative Standard;

Il QTB dovrà essere compilato al termine del volo secondo le modalità previste. Senza ritardo e secondo le previste tempistiche dovrà anche essere aggiornato il sistema di gestione della flotta UAS.



## Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto

Rev. 0.1

Le segnalazioni di sicurezza volo, e le segnalazioni di incidenti o inconvenienti di volo dovranno essere riportate secondo quanto previsto dal regolamento CRI.

L'Associazione della Croce Rossa Italiana, a seguito dell'analisi di avarie, malfunzionamenti o eventi significativi per la sicurezza volo, si impegna ad adottare le idonee azioni correttive, al fine di migliorare gli standard di qualità e di sicurezza delle operazioni di volo.

#### 3.1.3 ARCHIVIAZIONE E REGISTRAZIONE

La documentazione che deve essere adeguatamente archiviata comprende:

- registrazioni relative all'esperienza e alle qualifiche del personale di volo;
- registrazioni relative al risk assessment condotto sull'area delle operazioni;
- Quaderno Tecnico di Bordo:
- dati e immagini acquisiti durante il volo.

#### 3.2 DISTRIBUZIONE DI ISTRUZIONI E INFORMAZIONI OPERATIVE

La distribuzione di norme, circolari, istruzioni ed informazioni operative avviene per mezzo di disposizioni da parte del Comitato Nazionale della Croce Rossa Italiana – Direzione Operazioni; all'interno di ciascun centro UAS CRI il Responsabile operativo assicura la capillare e idonea divulgazione delle stesse.

#### 3.3 FLIGHT SAFETY E PREVENZIONE INCIDENTI

Le attività di prevenzione incidenti e di *Flight Safety* sono svolte sotto la responsabilità del Coordinatore tecnico e operativo e del *Safety Manager* del centro CRI, con l'obiettivo di minimizzare le aree di rischio dell'attività seguendo un apposito programma di Gestione della *Safety*.

Per ogni UAS impiegato, la CRI conduce attività di sviluppo e formazione con personale di provata competenza ed esperienza nella conduzione di UAS e con l'eventuale supporto del costruttore/fornitore, analizzando e valutando dettagliatamente il rischio correlato alla tipologia delle operazioni e all'area in cui effettuarle.

Sulla base dei risultati della sperimentazione e della valutazione del rischio, vengono redatte le *check list* e le procedure operative standard di impiego del UAS.

#### 3.3.1 PROGRAMMA DI GESTIONE DELLA SAFETY

L'attuazione delle misure di prevenzione incidenti si basa su quattro specifiche funzionalità:

- ridurre le aree di rischio;
- minimizzare gli effetti negativi di un eventuale evento (incidenti);
- fornire informazioni su punti critici;
- implementare salvaguardie procedurali.

La gestione proattiva della *safety* è basata sulla continua sorveglianza dei segni indicatori dello stato del sistema.



## Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto

Rev. 0.1

Le principali aree funzionali che permettono di effettuare questa opera di sorveglianza sono:

- quality assurance;
- auditing;
- reporting system;
- investigazione di incidenti ed inconvenienti;
- incontri su safety e quality.

#### In termini specifici gli interventi riguardano:

- analisi e correzioni delle disfunzioni:
- verifica delle non conformità sui processi e individuazione delle aree di possibile miglioramento;
- reporting, analisi statistica e risk assessment sugli eventi anomali;
- analisi dei casi di eccedenza operativa;
- analisi dei fattori causali di incidenti ed inconvenienti;
- addestramento continuo, consolidamento abilità e check operativi.

#### 3.4 CONTROLLO OPERATIVO

Il controllo operativo delle attività svolte dalla CRI con i propri UAS è svolto dal Responsabile Operazioni che, supportato dal Direttore Tecnico e in accordo all'Accountable Manager, ha il compito di coordinare, a livello nazionale, i Responsabili operativi dei Centri UAS CRI, fornendo anche supporto, quando necessario, nelle valutazioni sulla fattibilità delle operazioni di volo, anche mediante la sensibilizzazione all'impiego di strumenti di *risk assessment*.

Ove tali valutazioni rientrino nei parametri standard di rischio delle operazioni volo, potranno essere impiegate le Procedure Operative Standard in vigore. Qualora le valutazioni effettuate evidenzino elementi di novità e/o di particolare criticità non contemplate dalle POS, dovrà essere effettuato un risk assessment ad hoc da parte del responsabile operativo del centro UAS CRI, che potrà richiedere il supporto del Responsabile Operazioni.

I responsabili operativi dei centri UAS CRI devono inoltre verificare, nei vari turni di servizio, la disponibilità del personale e che lo stesso rispetti i limiti massimi di operatività prima del riposo.

#### 3.4.1 ESECUZIONE DELLA MISSIONE

L'esecuzione di una missione è legata ai seguenti passaggi:

- identificazione dello scenario:
- verifica della fattibilità della missione sulla base di una valutazione del rischio e individuazione del UAS più adatto ad eseguirla;
- valutazione sull'eventuale necessità di segregazione dello spazio aereo;
- pianificazione della missione tenendo conto del meteo attuale e previsto, degli spazi aerei interessati e dell'eventualità di altri traffici.

#### 3.5 AUTORITA' COMPETENTI

#### 3.5.1 DEFINIZIONE E POTERI

L'autorità aeronautica di riferimento per le operazioni con i UAS CRI è il Segretario Generale della Croce Rossa Italiana che, in accordo alla regolamentazione in essere all'Associazione, si avvale della Direzione Operazioni.



## Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto

Rev. 0.1

#### 3.5.2 AUTORITA' DI ISPEZIONE

L'Associazione della Croce Rossa Italiana periodicamente effettua *check* operativi del personale pilota UAS e adotta le opportune azioni affinché i UAS in uso siano mantenuti in stato di aeronavigabilità.

#### 3.5.3 NOTIFICA DELLE MODIFICHE DEL MANUALE

Le eventuali variazioni al presente manuale saranno distribuite senza ritardo e comunque prima dell'entrata in vigore.

#### 3.6 PROCEDURE DI MANUTENZIONE

#### **3.6.1 SCOPO**

Scopo del presente paragrafo è definire la metodologia univoca per l'esecuzione degli interventi di manutenzione, mediante emanazione di procedure e metodiche di lavoro destinate agli esecutori degli interventi di manutenzione.

#### 3.6.2 CAMPO DI APPLICAZIONE

In accordo a quanto descritto nel Manuale di Volo dell'APR, il personale che si occupa della manutenzione, deve eseguire tutte le azioni a garanzia del corretto e regolare funzionamento dell'APR. Le procedure specifiche di manutenzione sono raccolte nei manuali di manutenzione specifici per ogni UAS.

L'Associazione della Croce Rossa Italiana garantisce il mantenimento dell'aeronavigabilità esercitando il controllo di configurazione dei UAS e redigendo specifici programmi di manutenzione per i UAS in base alle informazioni del costruttore ed ai dati derivanti dall'esperienza operativa.

#### 3.6.3 DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

Ai fini della applicazione di quanto previsto dal presente manuale, di seguito il significato dei termini utilizzati.

- Manutenzione: combinazione di tutte le azioni tecniche ed amministrative, volte a mantenere od a riportare alla corretta funzionalità e/o fruibilità d'uso il UAS o le parti di UAS, accessori e impianti tecnologici, attrezzature, mezzi, payloads.
- **Manutenzione correttiva**: la manutenzione eseguita a seguito della rilevazione di un'avaria e volta a riportare mezzi, attrezzature, *payloads*, nello stato di regolare funzionalità.
- Manutenzione preventiva: la manutenzione eseguita ad intervalli predeterminati o in accordo a criteri prescritti e volta a ridurre la probabilità di guasto o la degradazione del funzionamento di mezzi, attrezzature, payloads.
- Interventi di manutenzione ordinaria: quelli che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle componenti UAS e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli le attrezzature e i payloads.
- Interventi di manutenzione straordinaria: le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali dei UAS, nonché per realizzare ed integrare i servizi tecnologici, sempre che non alterino la natura delle singole unità UAS e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso.



Rev. 0.1

#### 4 - POLITICA DI SAFETY E MANAGEMENT SYSTEM

#### 4.1 PREVENZIONE INCIDENTI E INCONVENIENTI CON PROGRAMMA DI FLIGHT SAFETY

L'obiettivo della politica di *safety* è di prevenire gli incidenti. Il programma punta a mantenere alto il livello di consapevolezza del rischio tra il personale e promuovere la segnalazione di rischi potenziali che possono condurre a inconvenienti di volo gravi o a incidenti. Il programma è composto da:

- modello di segnalazione degli eventi;
- investigazione di incidenti;
- informazioni relative alla safety;
- monitoraggio dei dati di volo.

#### 4.1.1. MODELLO DI SEGNALAZIONE OCCORRENZE

L'obiettivo del sistema di segnalazione degli eventi non è quello di attribuire una colpa ma di permettere l'analisi dei rischi e prevenire gli incidenti.

#### 4.1.2. INVESTIGAZIONE DI INCIDENTI

Gli incidenti saranno investigati in maniera approfondita per ricavarne dati utili ad evitarne il ripetersi, e anche in questo caso non ha come scopo l'attribuzione di colpa.

Il Safety Adviser mantiene il registro delle occorrenze relative alla flotta UAS CRI.

#### 4.1.3. INFORMAZIONI INERENTI LA SAFETY

Per migliorare la consapevolezza del personale, i risultati delle investigazioni e delle analisi degli inconvenienti sono divulgati a tutto il personale navigante coinvolto nelle operazioni.

Particolare attenzione viene riservata dall'organizzazione ai briefing e ai debriefing di volo.

#### **BRIEFING**

Il *briefing* è lo strumento operativo usato dagli equipaggi, prima del volo o serie di voli, per discutere sui vari aspetti della missione, delle procedure da adottare nelle varie fasi di volo e delle operazioni da intraprendere in caso di emergenze.

Normalmente si usa un acronimo A.W.A.R.E. (*Aircraft – Aeromobile, prestazioni ed altro, Weather - Condizioni metereologiche, Airfield information* - Condizioni dell'area di atterraggio e decollo, e dello spazio aereo impegnato, Routes - rotta da seguire, piano di volo, restrizioni dello spazio aereo, Extra - distribuzione del lavoro e quanto altro emerga) per definire lo schema da seguire durante il briefing.

Il *briefing* viene tenuto dal Pilota In Comando, con la presenza di tutto l'equipaggio, da effettuare al fine di condividere l'obiettivo di missione, di creare un miglior affiatamento tra l'equipaggio, nonchè di suddividere i compiti e le responsabilità; deve essere rapido ma esaustivo e deve cercare di fornire, atutto l'equipaggio, il quadro più completo possibile del volo da compiere, fugando e risolvendo, prima della missione, eventuali dubbi, perplessità e problematiche che dovessero sorgere.



Rev. 0.1

*Note*: Se nel corso della missione, si rilevano problematiche nuove, non preventivate, o vengono a definirsi dettagli importanti inizialmente non noti, la situazione viene aggiornata applicando il cosiddetto "briefing in run".

#### **DEBRIEFING**

La Croce Rossa Italiana sensibilizza e favorisce l'effettuazione del *debriefing* post-volo, in quanto da esso si possono ottenere informazioni utili sia per l'equipaggio che ha appena terminato la missione, sia, soprattutto, per tutta l'organizzazione.

Il debriefing può essere eseguito nel medesimo schema A.W.A.R.E., ma è importante che sia evidenziato ciò che è andato bene e ciò che non ha funzionato e, pertanto, migliorabile. In tal senso, durante il debriefing si analizzano i fatti e le procedure, e si cerca in maniera oggettiva la causa dell'accadimento, per segnalare suggerimenti utili a evitarne il ripetersi. Così facendo, l'intera organizzazione ne beneficia.

Il *debriefing* viene condotto al termine di ogni volo o serie di voli, sia di addestramento, sia di soccorso, e soprattutto durante le esercitazioni.

#### 4.1.4. MONITORAGGIO DATI VOLO

Il monitoraggio dei dati di volo avviene attraverso la raccolta sistematica dell'attività operativa della flotta di UAS della CRI per stabilire una base statistica con cui verificare anche l'affidabilità dei sistemi in uso.

In aggiunta, in caso di *occurrence report*, l'analisi della telemetria di volo consente di acquisire dati utili a comprendere le cause degli accadimenti.

#### 4.2 PROCEDURE DI "CONTINGENCY"

Le procedure di "contingency" sono atte a far fronte ad alcune emergenze che possono verificarsi. Le emergenze causate dal malfunzionamento dell'APR o del motore sono estremamente rare, se vengono eseguite le previste ispezioni pre-volo/post volo e manutenzioni periodiche.

In caso di emergenza, il personale pilota UAS deve far riferimento ed applicare, per la correzione/mitigazione del problema, le indicazioni fornite nella presente sezione.

Il pilota, prima di operare con UAS deve familiarizzare attentamente col contenuto del presente manuale ed in particolare con la presente sezione.

E' importante pianificare e seguire un addestramento continuo ed adeguato sull'impiego dei UAS e sulle procedure di emergenza.

INTENTIONALLY BLANK



Rev. 0.1

Eventi che possono provocare l'uscita dalla zona (in laterale o limite verticale).	Azione/i correttiva/e consentendo il ritorno della variazione di volume (laterale o verticale) o la distanza dell'APR alla zona di protezione.	
Malfunzionamento principale a causa di un errore software o il fallimento di un	Action 1	Passare in modalità ATT
componente elettronico.	Action 2	Passare in Manual
	Action 3	Terminare
Perdita del link di controllo	Action 1	Return To Home
	Action 2	Terminare
Perdita di controllo causato da guasto	Action 1	Passare in Manual
motore/rotore	Action 2	Autorotazione
	Action 3	Terminare
notenza del motore	Action 1	Atterrare immediatamente
	Action 2	Terminare
Raffiche di vento oltre la capacità di tenere	Action 1	Modalità ATT – Atterrare
stabile il velivolo	Action 2	Modalità Manual - Atterrare
Perdita dell'informazione dall'altitudine	Action 1	Attendere in Hovering
	Action 2	Modalità ATT
	Action 3	Atterrare
Perditadell'informazione del posizionamento	Action1	Attendere in Hovering
	Action 2	Modalità ATT - Atterrare
Eventi che potrebbero portare alla caduta del drone		orrettiva/e possibili per consentire o del drone in zona non a rischio
Perdita di potenza dei motori	Action 1	Atterrare sul posto
Perdita del collegamento di controllo	Action 1	Controllare attività Fail-Safe
	Action 2	Avvicinarsi all' APR
Perditadi controllo causato da guasto motore o rotore	Action 1	Modalità Manual – eseguire Autorotazione
Perdita di controllo a causa di interruzione della potenza del motore	Action 1	Modalità Manual – eseguire Autorotazione

Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto

Rev. 0.1

## 5 - COMPOSIZIONE EQUIPAGGIO DI VOLO

#### 5.1 METODO DI COMPOSIZIONE DELL'EQUIPAGGIO DI VOLO

Per la composizione dell'equipaggio di volo si devono considerare:

- il tipo di UAS in uso;
- lo scenario, l'area e il tipo di operazioni che saranno effettuate;
- il personale di volo minimo richiesto e i periodi di servizio programmati;
- l'esperienza e le qualifiche del personale;
- la designazione del PIC (PF);
- Il target di missione.

#### **5.1.1. TIPO DI UAS**

I tipi di UAS attualmente utilizzati dall'Associazione della Croce Rossa Italiana sono indicati in Appendice.

#### **5.1.2.** AREA E TIPO OPERAZIONI

Vedi Procedure Operative Standard (POS)

#### **5.1.3. FASI DI VOLO**

Le fasi di volo sono stabilite in base alle necessità della missione e ai limiti imposti dall'analisi del rischio.

#### **5.1.4. REQUISITI MINIMI PERSONALE**

L'equipaggio minimo per operare il sistema in volo è costituito da un pilota in comando (PIC)(PF) e da un ulteriore pilota (PNF), entrambi abilitati e addestrati sul tipo di UAS. Il Pilota in Comando ha la responsabilità del volo.

E' consentito che il PIC non sia abilitato sul tipo di UAS, solo se il PNF è personale pilota esperto riconosciuto come istruttore di volo ed è in corso un addestramento pratico sul tipo.

E' consentito altresì che il PIC non sia addestrato sul tipo di UAS, solo se il PNF è personale pilota abilitato e addestrato sul tipo di UAS ed è in corso una attività di reintegro delle abilità.

In determinate attività operative, ove ritenuto dal PIC, è consentito l'impiego del UAS con personale CRI specificatamente formato per l'impiego del payload per finalità di riprese video-fotografiche o altra specifica attività tecnica, secondo quanto indicato in 6.2.3.

#### 5.2 DESIGNAZIONE DEL PILOTA IN COMANDO

Il pilota in comando viene designato, per ogni turno di servizio ovvero all'inizio della specifica missione, dal Responsabile operativo del centro UAS CRI tra il personale qualificato a svolgere le funzioni di PIC (PF).

#### 5.3 INCAPACITA' DEL PILOTA

In caso di incapacità del pilota PIC, il UAS è in grado di effettuare il ritorno al sito di decollo ed effettuare un *autoland*. Il PNF (PilotNoFlight) può fungere da pilota di sicurezza e intervenire in caso di necessità.



Rev. 0.1

Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto

E' responsabilità dei singoli piloti segnalare tempestivamente eventuali necessità per il mantenimento della qualificazione, nonché eventuali indisposizione per effettuare l'attività di volo.

#### 5.4 OPERAZIONI SU PIU' TIPOLOGIE DI UAS

Il pilota può essere qualificato alla condotta di più tipologie di UAS se ha superato l'attività di *rating* sul tipo.

INTENTIONALLY BLANK

Rev. 0.1

#### 6 - QUALIFICHE RICHIESTE

#### 6.1 QUALIFICA DEL PERSONALE DI VOLO

L'Associazione della Croce Rossa Italiana abilita il personale pilota UAS attraverso uno specifico percorso di formazione teorico-pratico, presso il Centro di Formazione Nazionale UAS CRI. Tutti i piloti UAS che operano per CRI dovranno essere formati dal Centro di Formazione Nazionale UAS CRI. E' prevista la conversione di titoli e certificazioni acquisite presso altre strutture riconosciute, in data antecedente alla operatività del presente Manuale Operazioni, previo *check* tecnico da parte del Head of Training (HT) di CRI.

#### 6.1.1. COMPETENZE PER L'AREA DELLE OPERAZIONI

Tutto il personale pilota deve familiarizzare con le procedure contenute nel presente manuale, con il regolamento EU 2019/947, UAS-IT e Linee Guida 2020/001-NAV, con le procedure operative, con i documenti relativi all'analisi del rischio SORA e con le istruzioni operative e manutentive.

#### **6.1.2.** FAMILIARIZZAZIONE

L'abilitazione alla condotta dei UAS avviene dopo verifica pratica delle capacità di pilotaggio dei mezzi della flotta UAS CRI.

#### **6.1.3. MANTENIMENTO**

Il pilota UAS deve mantenersi addestrato sulla classe e categoria del sistema per il quale è abilitato, assicurando l'effettuazione, negli ultimi 90 giorni, di almeno 5 missioni di volo della durata indicativa di 10'.

Tali missioni devono coprire gli scenari tipici di volo della CRI e contemplare anche l'addestramento alle manovre di emergenza

E' responsabilità del singolo pilota segnalare al responsabile operativo del proprio centro UAS CRI la necessità di effettuare attività di volo per il mantenimento delle abilità UAS.

**6.1.4.** ADDESTRAMENTO ALL'USO E CONTROLLO DELL'EQUIPAGGIAMENTO DI EMERGENZA L'addestramento all'uso dell'equipaggiamento di emergenza viene effettuato in sede di addestramento del sistema completo di equipaggiamenti.

#### 6.1.5. ADDESTRAMENTO PER IL REINTEGRO DELLE ABILITA'

La ripresa dopo lunga assenza di attività di volo deve assicurare un adeguato e completo riadattamento alle prestazioni richieste dalle proprie mansioni operative.

Quando sia intervenuta l'interruzione di validità delle abilitazioni, il reintegro delle abilità avviene attraverso una specifica attività di affiancamento con personale pilota abilitato sul tipo di UAS.

La ripresa dopo lunga assenza dall'attività di volo (oltre 12 mesi) può comportare la necessità di un percorso strutturato con pilota istruttore o con riconosciuta esperienza e competenza.

E' responsabilità del singolo pilota segnalare al responsabile operativo del proprio centro UAS CRI l'intervenuta interruzione di validità delle qualifiche per tutti i casi previsti dalla regolamentazione aeronautica CRI.



## Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto

Rev. 0.1

#### 6.1.6. RINNOVO PERIODICO DELLE COMPETENZE

Sono previsti addestramenti periodici che hanno lo scopo di mantenere il livello di efficienza richiesto per le prestazioni di ciascun "Pilota UAS" promuovendo, contemporaneamente, le necessarie azioni d'aggiornamento professionale.

Il periodo di validità è di 12 mesi calendariali. Se l'addestramento viene svolto negli ultimi tre mesi calendariali del periodo di validità del precedente addestramento, il nuovo periodo di validità si estenderà dalla data di effettuazione fino a 12 mesi a partire dalla data di scadenza del precedente addestramento.

In ogni caso ogni 2 anni viene effettuato un *check* operativo finalizzato a verificare il mantenimento dei previsti standard operativi del pilota UAS.

#### 6.1.7. REGISTRAZIONI DELL'ADDESTRAMENTO

Il Comitato Nazionale CRI mantiene le registrazioni di addestramento, verifica e abilitazione del personale.

#### 6.2 REQUISITI PER IL PERSONALE DI VOLO

#### **6.2.1. PILOTA IN COMANDO (PIC)**

Ogni Pilota addetto alle operazioni volo UAS deve possedere i seguenti requisiti:

- età minima di 18 anni;
- aver superato il corso teorico-pratico di Pilota UAS CRI;
- abilitazione sul tipo di UAS in corso di validità;
- idoneità psicofisica in corso di validità.

#### 6.2.2. PILOTA SUBENTRANTE AL PILOTA IN COMANDO

Il pilota subentrante deve avere le stesse qualifiche del Pilota in Comando relative al UAS utilizzato, a meno di quanto indicato in 5.1.4. In tale situazione particolare cura e attenzione deve essere riservata all'effettuazione di un adeguato ed esaustivo passaggio di consegne per garantire la continuità operativa.

#### **6.2.3 OPERATORE PAYLOAD**

In particolari situazioni operative ed in via eccezionale, si può prevedere la presenza di un pilota UAS che funga da operatore di *payload*, in quanto non abilitato sul tipo di UAS. In tal caso, dovrà essere preventivamente effettuato, a cura del PIC, un *briefing* sulle procedure di emergenza.

Se invece non si tratta di pilota di UAS, l'operatore *payload* deve aver superato un apposito e specifico percorso teorico-pratico per la mansione specifica. In tal caso, deve comunque essere presente un secondo pilota UAS componente l'equipaggio di volo e che funga da pilota di sicurezza.

L'operatore payload non deve intervenire nella condotta delle operazioni volo.

**6.2.4** REQUISITI PER IL PERSONALE DI ADDESTRAMENTO, VALUTAZIONE E SUPERVISIONE Il responsabile addestramento ed esigenze formative (HT) può avvalersi di istruttori ed esaminatori UAS; deve conoscere in maniera approfondita i modelli di APR in uso all'Associazione.

Durante l'addestramento il responsabile addestramento ed esigenze formative si avvale di personale istruttore UAS CRI.

Rev. 0.1

#### 7 - PROCEDURE DI ADDESTRAMENTO

#### 7.1 SCOPO DELLE PROCEDURE DI ADDESTRAMENTO

La presente sezione descrive procedure, norme e regole inerenti lo svolgimento dei Corsi di Formazione ed Addestramento per piloti UAS che CRI eroga al proprio personale tramite il Centro di Formazione Nazionale UAS CA.080, per garantire i requisiti di competenza ed esperienza per la conduzione dei UAS ai fini della sicurezza, regolarità e qualità delle operazioni svolte.

#### 7.2 APPLICABILITA'

I corsi sono destinati al personale pilota CRI UAS nonché, all'occorrenza e secondo specifici adattamenti, ad altro personale impiegato con compiti specifici quali, ad esempio, l'operatore del payload, l'osservatore, l'extender ecc. coinvolti a vario titolo nelle attività connesse con la preparazione e/o lo svolgimento dei voli.

#### 7.3 DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

Si rimanda ai termini e alle abbreviazioni riportate ai par. 1.6 e 1.7 e line guida allegate.

#### 7.4 COORDINAMENTO AREE CRI UAS

Il Coordinamento Area UAS CRI Nord Italia è affidato al Comitato di Arona

Il Coordinamento Area UAS CRI Centro Italia è affidato al Comitato di Roma 2

Il Coordinamento Area UAS CRI Sud Italia e Isole è affidato al Comitato di Barletta

Il Coordinamento Nazionale UAS CRI, a supporto delle aree di coordinamento regionali, è gestito dalla Sala Operativa Nazionale SON di Croce Rossa Italiana.

Ciascun centro UAS CRI deve essere equipaggiato con mezzi e attrezzature specifiche e pertanto deve avere a disposizione locali adeguati in termini di igiene e sicurezza, nonché in termini di spazi, con il fine di garantire la presenza e la permanenza del personale per le attività tipiche di ufficio (pianificazione, studio, elaborazione, ecc.), nonché il corretto stoccaggio delle attrezzature di volo e dei UAS stessi. Particolare cura deve essere posta al deposito delle batterie, la cui ricarica deve avvenire in locali idonei e predisposti per lo scopo.

#### 7.5 PRINCIPI DI GESTIONE E METODOLOGIE FORMATIVE

#### 7.5.1 OBIETTIVI DEL PROCESSO FORMATIVO

Il processo di formazione attuato da CRI ha lo scopo di assicurare al personale interessato:

- la copertura del fabbisogno formativo/addestrativo in funzione delle competenze e mansioni da svolgere;
- la conversione della formazione basica in comportamenti operativi definiti, consolidati e standardizzati in accordo alle specifiche procedure operative, per garantire il raggiungimento degli standard di qualità e sicurezza pubblicati nel presente Manuale delle Operazioni UAS.



## Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto

Rev. 0.1

**7.5.2** COMPITI SPECIFICI DEL RESPONSABILE ADDESTRAMENTO E ESIGENZE FORMATIVE Il processo di addestramento degli equipaggi di volo e del personale di supporto è un compito del Responsabile Addestramento ed Esigenze Formative HT, a cui spetta l'onere altresì di:

- pianificare la verifica periodica del livello di conoscenza operativa del personale pilota, in base alle scadenze previste;
- gestire l'adeguamento dell'attività addestrativa in caso di variazioni alle procedure e ai programmi adottati, e/o acquisendo anche le segnalazioni del responsabile operazioni;
- pianificare l'aggiornamento e la crescita professionale del personale;
- elaborare le esigenze di formazione annuale da sottoporre all'Accountable Manager;
- proporre la designazione degli istruttori qualificati per l'erogazione dei corsi di formazione pianificati dalla CRI;
- vigilare sulla rispondenza dei corsi di formazione rispetto ai programmi approvati dalla CRI;
- supervisionare la corretta registrazione e archiviazione delle attività formative erogate al singolo pilota;
- elaborare proposte di aggiornamento dei contenuti tecnici dei corsi di formazione, da sottoporre all'Accountable Manager per l'approvazione.

#### 7.5.3 ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE ED ADDESTRAMENTO

L'attività di formazione è prerogativa della CRI, a cui il personale responsabile del servizio UAS fornisce il contributo specialistico. La somministrazione dei corsi pianificati dal Comitato Nazionale per la formazione avviene in accordo ai seguenti punti:

- il personale discente viene tempestivamente informato sulle attività di formazione da svolgere, compreso data e luogo di effettuazione;
- viene verificata la disponibilità per i discenti di manualistica e altro materiale didattico che riflette il programma di svolgimento di ogni corso;
- al termine dell'attività formativa, a seconda dei casi, verrà rilasciat idonea abilitazione;
- l'attività di formazione viene adeguatamente registrata, in accordo alle procedure previste dal Comitato Nazionale CRI per la formazione.

Le attività addestrative periodiche di mantenimento delle abilità vengono gestite dal Responsabile operativo di ciascun Centro UAS CRI, il quale ha la responsabilità di assicurare che tutto il personale pilota afferente al proprio Centro UAS CRI sia in regola con l'attività minima prevista dal presente manuale. Il Responsabile operativo di ciascun Centro UAS CRI, comunicherà al Direttore Tecnico del Servizio UAS e all'Accountable Manager, tutte le attività addestrative effettuate dal personale pilota e manutentivo necessarie per ottenere e mantenere le abilitazioni e qualificazioni richieste.

#### 7.6 RIFERIMENTI

Nella elaborazione dei contenuti tecnici dei programmi di formazione e nella definizione dei requisiti necessari per ottenere e mantenere le abilitazioni e qualificazioni richieste, la presente sezione è stata redatta tenendo conto delle normative internazionali, europee, nazionali, del Regolamento UAS-IT ed.1 nella sua versione aggiornata, della circolare ENAC LIC-15, nonché della specificità delle operazioni UAS CRI.



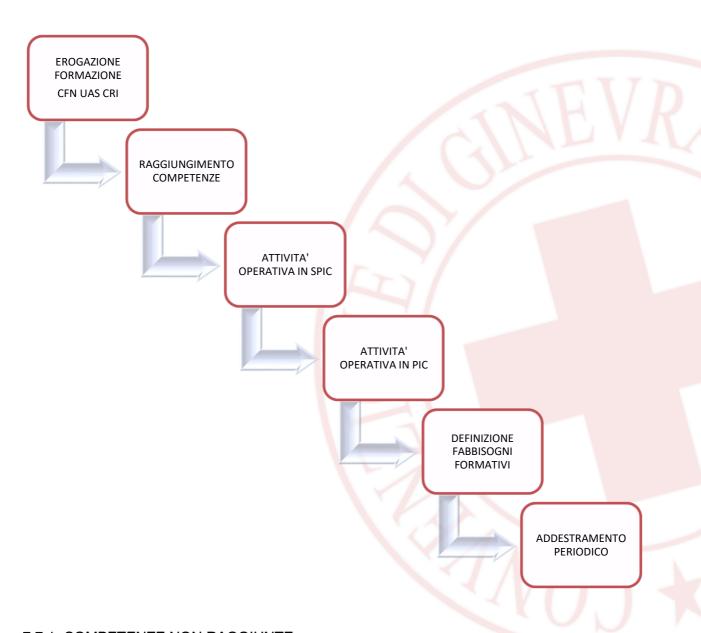
Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto

Rev. 0.1

#### 7.7 PROCESSO DI FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

Il processo di formazione e addestramento si articola in diverse fasi collegate fra di loro:

### PIANIFICAZIONE FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO



### 7.7.1. COMPETENZE NON RAGGIUNTE

Nel caso in cui, a seguito dell'erogazione di piani di formazione programmati, il pilota UAS non raggiungerà i livelli di competenze minimi previsti, <u>non potrà effettuare alcuna attività di volo</u> con UAS CRI.

Sarà cura del responsabile formazione HT UAS CRI, presso il centro di formazione nazionale CRI, valutarne l'eventuale reintegro, a seguito di *check*, nel personale operativo UAS CRI.



Rev. 0.1

#### 8 - PRECAUZIONI PER LA SALUTE DEL PERSONALE

#### 8.1 REGOLAMENTI E POLITICHE PER IL PERSONALE

La malattia di un membro del personale, la sua sensazione di malessere / indisposizione, la perdita dei sensi, l'influsso di narcotici, medicinali e farmaci può essere causa di incidenti. La salute del personale di volo è di massima importanza e ha un impatto diretto sulla sicurezza delle operazioni di volo.

Pertanto è indispensabile essere in regola con la visita medica di idoneità psicofisica prevista per il tipo di UAS da condurre, in accordo alla regolamentazione CRI.

I piloti UAS CRI non sono autorizzati e non devono svolgere attività di volo con UAS se hanno il dubbio di non essere in grado di svolgere i compiti assegnati, o se sono affetti da stanchezza o da altra tipologia di indisposizione fisica o psichica.

### 8.1.1. INTOSSICAZIONE DA SOSTANZE ALCOLICHE

Per i piloti UAS è proibito:

- iniziare una missione sotto l'influenza di sostanze alcoliche;
- consumare sostanze alcoliche nelle otto ore antecedenti l'inizio di una missione;
- consumare sostanze alcoliche durante la missione.

#### **8.1.2.** USO DI NARCOTICI E DROGHE

L'utilizzo di narcotici e droghe è strettamente vietato, a meno che non sia prescritto da un medico per motivi di salute. In tal caso è comunque vietato l'effettuazione dell'attività di volo.

#### 8.1.3. IMMUNIZZAZIONE

In caso di vaccinazione, è sconsigliato intraprendere l'attività di volo nelle 24 ore successive.

#### 8.2 PREVENZIONE INFORTUNI SUL LAVORO E SAFETY

#### 8.2.1 LEGISLAZIONE SULLA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI

La sicurezza delle operazioni al suolo, ivi compresa l'attività manutentiva, è parte integrante della sicurezza del volo. Un qualunque danno, anche di piccola entità, fatto su un UAS mentre è fermo sulla zona di decollo o quando è custodito nei locali del Centro UAS CRI, può avere gravissime ripercussioni sul completamento della missione e sulla sicurezza dell'attività di volo.

Un UAS al suolo è circondato da personale, attrezzature, mezzi e le operazioni solitamente devono essere contenute in tempi limitati. La fretta può causare danni o dimenticanze che possono costituire un pericolo per la sicurezza in volo. Pertanto è importante che i piloti seguano le *check list* appositamente predisposte per le attività UAS.

Durante l'espletamento delle proprie funzioni e delle operazioni di *handling* è bene che tutti coloro che lavorano attorno ad un UAS siano coscienti dell'importanza di prestare la massima attenzione a non compromettere la sicurezza delle operazioni e l'integrità del UAS.

Un altro aspetto rilevante della sicurezza a terra è la prevenzione degli infortuni agli operatori derivanti da comportamenti negligenti, da errori tecnici o procedurali, dal non corretto impiego di *tools* e attrezzature, nonché dal non rispetto delle aree pericolose.



Rev. 0.1

#### **8.2.2** PREVENZIONE INFORTUNI IN AREA OPERATIVA

Le operazioni di movimentazione dei UAS a terra devono essere effettuate con la massima cautela, allo scopo di prevenire ogni incidente o inconveniente che possa potenzialmente coinvolgere il personale, ovvero danneggiare l'aeromobile, le attrezzature al suolo, altri veicoli o le infrastrutture fisse nella zona di operazioni.

L'Associazione della Croce Rossa Italiana garantisce al personale pilota CRI la disponibilità di idonei dispositivi di protezione individuale da impiegarsi durante l'attività di volo.

Ulteriori specifici dispositivi possono rendersi necessari in caso di attività operativa effettuata in particolari condizioni, ambienti e/o scenari; in tal caso, l'esigenza rappresentata dal PIC viene valutata dal responsabile operazioni, che può formulare proposta di approvvigionamento, all'Accountable Manager, tramite il direttore tecnico e operativo o il responsabile del centro UAS CRI.

INTENTIONALLY BLANK



Rev. 0.1

#### 9 – LIMITAZIONI DEL TEMPO DI VOLO

#### 9.1 LIMITAZIONI DEL TEMPO DI VOLO E PERIODI DI RIPOSO

La *flight safety* richiede che tutti i membri dell'equipaggio di volo abbiano periodi di riposo sufficienti e regolari prima di cominciare una missione. Il personale durante i periodi di riposo devono evitare attività che compromettano il ripristino della condizione psico-fisica.

#### 9.1.1 INFORMAZIONI GENERALI

L'Associazione della Croce Rossa Italiana stabilisce i limiti massimi dell'orario di servizio sulla base della buona norma e dei regolamenti interni per tutto il personale operativo. Tutte le operazioni sono inoltre programmate e svolte tenendo conto del tempo necessario per gli spostamenti per raggiungere il luogo delle operazioni e per le operazioni di *pre-flight* e *post-flight*.

In caso di attività pianificabile il Responsabile operativo del centro UAS CRI provvede ad informare l'equipaggio in tempo utile.

In caso di attività non pianificabile è opportuno che il responsabile operativo del centro UAS CRI effettui una valutazione dell'attività da effettuare per garantire l'eventuale presenza di ulteriore personale in aggiunta all'equipaggio minimo, che possa garantire una adeguata rotazione nell'attività di volo e contestualmente assicurare la possibilità di adeguati periodi di riposo.

#### 9.1.2 RESPONSABILITA' DEL PERSONALE

Il pilota UAS non deve operare se si rende conto di soffrire di affaticamento. In tal caso deve chiedere di essere sostituito nella composizione dell'equipaggio.

#### 9.1.3 MASSIMO PERIODO DI SERVIZIO GIORNALIERO

Il massimo periodo totale di servizio giornaliero, comprendente il posizionamento e le operazioni di pre-flight e post-flight è di dieci ore. Queste ore possono essere estese fino a tredici ore qualora durante la giornata sia stato garantito un periodo di riposo senza effettuare attività di volo o altre attività correlate, di almeno tre ore.

In condizioni di emergenza tali limiti possono essere estesi rispettivamente a sedici e ventiquattro ore, qualora le condizioni psicofisiche del pilota siano tali da consentirgli di intraprendere l'attività di volo, con un periodo di riposo di sei ore anche non continuative.

#### 9.1.4 PERIODO TOTALE DI VOLO

Il massimo periodo totale di volo è di otto ore giornaliere. In caso di volo notturno (ove previsto), tale limite è ridotto a sei ore nella fascia oraria 22.00 – 06.00.

#### 9.1.5 TEMPO MINIMO DI RIPOSO

Tra una missione e l'altra il pilota, se necessario, deve poter riposare.

In condizioni ordinarie, tra due turni di servizio deve intercorrere un periodo di riposo di almeno 8 (otto) ore.

In condizioni di emergenza, tra l'ultima missione di un turno di servizio e la prima missione del turno successivo devono intercorrere almeno quattro ore.



Rev. 0.1

## 9.2 SUPERAMENTO DEL LIMITE DEL PERIODO DI VOLO E/O RIDUZIONE DEL PERIODO DI RIPOSO

Il superamento del periodo massimo di servizio o di volo comporta un aumento del successivo periodo di riposo pari almeno al doppio del tempo di cui è stato superato il limite consentito.

#### 9.3 REGISTRAZIONE DELLE TEMPISTICHE DI VOLO E PERIODI DI RIPOSO

La registrazione ed il rispetto delle tempistiche di servizio, di volo e di riposo, sono a cura del pilota UAS.

INTENTIONALLY BLANK



Rev. 0.1

#### 10 - OPERAZIONI CRITICHE E NON CRITICHE

#### 10.1 IDENTIFICAZIONE DELL'AREA OPERAZIONI

Questo capitolo descrive le procedure generali per mantenere un elevato standard di sicurezza durante le operazioni definibili "critiche", secondo la normativa ENAC in vigore. Tutto il personale pilota deve avere familiarità con i requisiti di sicurezza introdotti in questo capitolo. Le operazioni in VLOS/EVLOS degli APR con massa operativa al decollo minore di 25 kg sono consentite, senza riserva di spazio aereo, se condotte:

- a) al di fuori degli spazi aerei controllati fino ad un'altezza massima di 120 m AGL e fino ad una distanza massima sul piano orizzontale di 500 m dalla posizione del pilota;
- b) nelle vicinanze degli aeroporti, delle avio-eli-idro superfici, all'interno dell'ATZ e del CTR, in accordo ai criteri stabiliti nella Circolare ENAC ATM-09.

Le operazioni degli APR che non rientrano nei criteri indicati sono considerate operazioni specializzate e, pertanto, sono subordinate al rilascio del nulla osta (NOTAM) da parte della Autorità aeronautica competente, secondo le modalità riportate nella Circolare ENAC ATM-09, così come per l'abilitazione alla navigazione nel caso di UAS in operazioni con SAIL maggiore di 5.

Le dichiarazioni rese nei casi previsti dall'art. 5 del Regolamento UE 2019/947 devono essere presentate dal pilota, prima di iniziare le operazioni, utilizzando il portale D-flight.

Alle operazioni in categoria aperta e a quelle in categoria specific si applicano i requisiti del Regolamento UE 2019/947.

#### 10.1.1 DETERMINAZIONE ZONA SAFE OPERAZIONI CRITICHE

Per zona *safe* si intende una zona di rischio minimizzato in quanto all'interno non ci sono persone, se non indispensabili per le operazioni, o comunque adeguatamente informate e protette dalle stesse.

La zona safe è costituita dall'area delle operazioni, cui va aggiunto il buffer.

La zona *safe* deve avere dimensioni adeguate tali da permettere la terminazione del volo all'interno della stessa in caso di malfunzionamenti del sistema.

Ai fini di una valutazione speditiva del rischio, risultano utile riferimento gli scenari standard richiamati dalla normativa ENAC e dal regolamente EU, e sono comunque fatte salve le valutazioni di necessità di effettuazione della missione di soccorso derivanti da un'analisi del rischio approfondita da parte del pilota UAS in comando e del responsabile del centro UAS CRI di riferimento, anche in considerazione del *target* di missione e della specificità dello scenario di intervento.

#### 10.1.2 MESSA IN SICUREZZA DELLA ZONA SAFE

Prima dell'inizio delle operazioni di volo il pilota responsabile del volo deve assicurarsi che la zona safe sia stata messa in sicurezza e che nessuna persona non coinvolta nelle operazioni o non al corrente delle stesse e non adequatamente protetta, possa accedervi.

Per garantire quanto sopra, la zona *safe* deve essere interdetta al personale non autorizzato utilizzando:

- transennamento;
- recinzione:
- forze dell'ordine.

Il personale all'interno della zona safe deve essere istruito con un briefing operativo.

- mantenere la sorveglianza dei mezzi ed evitare che questi vengano a contatto con personale non autorizzato:
- verificare prima di ogni decollo che sul UAS non sia imbarcato materiale non autorizzato.



#### MANUALE DELLE OPERAZIONI UAS

#### Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto

Rev. 0.1

#### 10.1.3 RESPONSABILITA' E AUTORITA' DEL PILOTA IN COMANDO

Il pilota in comando è responsabile per la sicurezza durante le operazioni. Egli ha anche la responsabilità sul personale coinvolto a vario titolo nelle operazioni, ed ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di sicurezza delle operazioni di volo.

#### SEGNALAZIONE DI ATTI DI INTERFERENZA ILLEGALE

Qualsiasi atto di interferenza illegale deve essere segnalato prontamente alle forze dell'ordine.

#### 10.1.4 GESTIONE SECURITY AREA DELLE OPERAZIONI

Il pilota in comando deve:

- adottare misure adeguate a protezione del UAS per prevenire atti illeciti durante le operazioni anche al fine di prevenire le interferenze volontarie del radio link;
- stabilire procedure per impedire l'accesso di personale non autorizzato all'area delle operazioni, in particolare alla stazione di controllo, e per lo stivaggio del sistema;
- stabilire un coordinamento, ove necessario, con l'autorità di Pubblica Sicurezza prima di sorvolare aree "sensibili".

#### 10.2 CONDIZIONI DI NON CRITICITÀ

Al fine di garantire la sussistenza di condizioni di non criticità, devono essere verificate le condizioni operative indicate nella normativa ENAC.



#### MANUALE DELLE OPERAZIONI UAS

Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto

Rev. 0.1

#### 11 - NOTIFICA E SEGNALAZIONE DI INCIDENTI E INCONVENIENTI

#### 11.1 NOTIFICA E SEGNALAZIONE

L'Associazione della Croce Rossa Italiana adotta specifiche procedure di gestione delle L'operatore e/o il pilota di UAS secondo le rispettive responsabilità, sono tenuti a comunicare all'ENAC, entro le 72 ore dall'evento e in accordo al Regolamento (UE) n. 2014/376, gli eventi di cui all'allegato V del Regolamento (UE) n. 2015/1018, secondo le procedure stabilite dall'Ente. In accordo al Regolamento (UE) n. 2010/996, nel caso di incidente o inconveniente grave vige l'obbligo di informare entro 60 minuti l'ANSV con le modalità da essa previstesegnalazioni di incidenti e/o inconvenienti di volo che si verificano durante l'impiego dei UAS. Per fare tali segnalazioni debbono pertanto utilizzare un apposito web form disponibile nel portale eE-MOR.

#### 11.2 APPLICABILITA'

I contenuti degli eventi possono interessare le Operazioni di Volo e/o la Manutenzione.

#### 11.3 INFORMAZIONI GENERALI

#### 11.3.1 DEFINIZIONI

#### Periodo di utilizzazione dell'aeromobile a pilotaggio remoto

L'arco temporale che va dal momento dell'avviamento del sistema propulsivo per effettuare il volo al momento del suo spegnimento al termine del volo.

#### Incidente

Evento non pianificato e non previsto che, nel periodo di utilizzazione dell'aeromobile, provochi:

- perdita del UAS o danni ad esso;
- lesioni a persone;
- danni a terzi.

Sono altresì incidenti (a terra) gli eventi che comportino il danneggiamento di un aeromobile al di fuori del "periodo di utilizzazione" del mezzo stesso, limitatamente alle fasi di:

- allestimento/approntamento dell'aeromobile;
- pre-volo, inter-volo, post-volo;
- movimentazione da e per le aree di manutenzione, necessarie allo svolgimento della missione.

#### Inconveniente

Evento, diverso dall'incidente, accaduto durante il periodo di utilizzazione dell'aeromobile, che pregiudichi o possa pregiudicare la sicurezza delle operazioni.

#### Segnalazione di sicurezza volo

Documento emesso a fronte di un evento, circostanza o condizione che, verificatosi al di fuori del periodo di utilizzazione dell'aeromobile, costituisce una fonte di rischio reale o percepito come tale per la sicurezza in volo ed a terra.

#### 11.4 SEGNALAZIONE OBBLIGATORIA

La segnalazione deve avvenire senza ritardo, entro un tempo commisurato alla gravità dell'evento, e va effettuata al responsabile del centro UAS CRI di riferimento e all'ENAC comunque entro 72 ore dal verificarsi dello stesso.



#### MANUALE DELLE OPERAZIONI UAS

#### Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto

Rev. 0.1

#### 11.4.1 PROCEDURE DI SEGNALAZIONE OBBLIGATORIA

Il PIC del volo in cui si è verificato l'evento (o il pilota responsabile delle attività in caso di evento a terra) promuove il briefing dell'equipaggio (o del personale presente) per ricostruire l'evento e le possibili cause, e relaziona dettagliatamente al Responsabile del centro UAS CRI. Il Responsabile del centro UAS CRI lo farà pervenire nel minor tempo possibile all'Accountable Manager.

#### 11.4.2 PROCEDURE IN CASO DI INCIDENTE

L'Accountable Manager, il Direttore Tecnico, il Responsabile Tecnico e Operativo e il Safety Manager devono essere immediatamente avvisati dell'evento, al fine di adottare le idonee azioni, anche eventualmente a salvaguardia dello scenario e dellattività di investigazione sulle cause.

#### 11.4.3 LISTA DI ESEMPI DI OCCORRENZE SEGNALABILI

Un elenco non esaustivo delle occorrenze segnalabili comprende:

- collisione in volo con coinvolgimento di persone o infrastrutture sensibili;
- impatto al suolo con coinvolgimento anche potenziale di persone o infrastrutture sensibili;
- perdita di contatto visivo;
- uscita dal volume delle operazioni;
- collisione mancata che abbia richiesto una manovra di scampo;
- prestazioni non previste in fase di decollo che hanno condotto o potenzialmente avrebbero potuto condurre ad impatto;
- incendio del UAS o della GCS;
- danni strutturali o distruzione di motore o eliche con o senza impatto;
- malfunzioni multiple di uno o più sistemi che interessano le operazioni del UAS;
- perdita del link radio;
- potenziale conflitto di traffico con altri UAS o con aeromobili.

#### 11.4.4 PROCEDURE DI SEGNALAZIONE INTERNA

Tutte le occorrenze di cui al paragrafo 11.4.3 ed ogni altra occorrenza minore che possa inficiare il corretto svolgimento delle operazioni devono essere segnalate tempestivamente al fine di consentire le analisi e gli approfondimenti del caso e permettere l'eventuale adozione di misure correttive o di mitigazione.

#### 11.4.5 INVESTIGAZIONE DI OCCORRENZE

Il Responsabile Tecnico e Operativo e il Responsabile Operazioni UAS collaborano con gli altri responsabili di settore, per promuovere l'indagine sulle occorrenze; tale attività può comportare anche la modifica e/o sviluppo di procedure, l'introduzione di limitazioni, o la modifica dei UAS impiegati.

Periodicamente, con cadenza semestrale/annuale, si riunisce il Safety Committee UAS, presieduto dall'Accountable Manager del Servizio UAS, ed a cui parteciperà il Direttore Tecnico e Operativo, il Responsabile Operazioni CRI UAS, il Responsabile Manutenzione, il Responsabile Addestramento e il Responsabile Sicurezza Volo UAS, che analizzando gli eventi segnalati, divulgherà i contenuti e le cause e formulerà eventuali prescrizioni e/o raccomandazioni di sicurezza.



Rev. 0.1

## **APPENDICI**

- A. FLOTTA UAS
- B. PROCEDURE OPERATIVE STANDARD
- C. ANALISI DEL RISCHIO JARUS SORA
- D. PERSONALE PILOTA UAS CRI



Rev. 0.1

## **ALLEGATI**

- A. REGOLAMENTO UAS-IT DEL 04.01.2121
- B. CIRCOLARE ENAC ATM-09
- C. MODULO SEGNALAZIONE ANSV
- D. APR TECHNICAL LOGBOOK
- E. PILOT LOGBOOK
- F. REGISTRO DELLE OPERAZIONI
- G. LINEE GUIDA JARUS SORA
- H. FLOWCHART ATTIVAZIONE

Rev. 0.1

# FLOTTA UAS CRI COMITATO NAZIONALE

01	ITA-2562153	DJI	249	MAVIC MINI	INOFF	IWGDH112B8X8
						Comitato Nazionale
02	ITA-6994973	DJI	249	MAVIC MINI	INOFF	1WGCH2S41218XJ
						Comitato Nazionale
03	ITA-8152458	DJI	249	MAVIC MINI	INOFF	1WGCH2S4121A95
	1171 0102 100		210	TVI) (VIO IVIII VI	111011	Comitato Nazionale
04	ITA-6821908	DJI	249	MAVIC MINI	INOFF	1WGCH2S41219T7
04	117-0021300	Doi	243	IVIA VIO IVIIIVI	INOTT	Comitato Nazionale
0.5	ITA-8883504	DJI	249	MAVIC MINI	INOFF	1WGCH2R41210H4
05	11A-00033U4	DJI	249	IVIA VIC IVIIIVI	INOFF	Comitato Nazionale
00	ITA 4070750	Б.!.	0.40	NANAL O NAINII	INIOFF	1WGCH2R41215QC
06	ITA-4973759	DJI	249	MAVIC MINI	INOFF	Comitato Nazionale
					/	1WGCH2T4121EVH
07	ITA-5559239	DJI	249	MAVIC MINI	INOFF	Comitato Nazionale
				$I \cap I \cap I$		298CGABR0A05PR
08	ITA-9309461	DJI	1100	MAVIC 2 ENT	MC	Comitato Nazionale
09	ITA-6582073	DJI	1100	MAVIC 2 ENT	MC	298GCBKR0A07N4
					_	Comitato Nazionale
10	ITA-8467523	DJI	1100	MAVIC 2 ENT	MC	298CGBKR0A08BH
	1171 0 107 020		1100	WINTO E EIVI	IVIO	Comitato Nazionale
11	ITA-7410069	DJI	1100	MAVIC 2 FNT	MC	298CG9QR0A01UP
	1174-1410003	Doi	1100	WAVIOZENI	IVIO	Comitato Nazionale
12	ITA-8636044	DJI	1100	MAVIC 2 ENT	МС	298CG9PR0A0057
12	11A-8636044	DJI	1100	MAVIC 2 ENT	IVIC	Comitato Nazionale
40	ITA 000 1000	5.11	4400	MANUO O ENIT	140	298CGAAR0A04LY
13	ITA-2694209	DJI	1100	MAVIC 2 ENT	MC	Comitato Nazionale
						1G9TGAX0040066
14	ITA-3639056	DJI	6140	MATRICE 210 V2	MC	Comitato Nazionale
						1G9TGAS004003S
15	ITA-4815732	DJI	6140	MATRICE 210 V2	MC	Comitato Nazionale
						1G9TGAX004005X
16	ITA-5438276	DJI	6140	MATRICE 210 V2	MC	
						Comitato Nazionale
17	ITA-8753949	DJI	6140	MATRICE 210 V2	MC	1G9TGAX004007C
						Comitato Nazionale
18	ITA-2166044	DJI	6140	MATRICE 210 V2	MC	1G9TGAX004001Z
10	11/1/2100044	D01	0170	WINTINGE ZIO VZ	IVIO	Comitato Nazionale
19	ITA-9951341	DJI	6140	MATRICE 210 V2	MC	17TDG9TR13Y594
19	117-3331341	וטט	0140	WATRIOL 210 VZ	IVIO	Comitato Nazionale
20	ITA 4054470	D.II	04000	ACDAC MO 1D	MC	0YSDGBD0040002
20	ITA-4654473	DJI	24800	AGRAS MG-1P	MC	Comitato Nazionale
						Communication Nazionale

Rev. 0.1

# **FLOTTA UAS IN USO A CRI**

nr	Matr. ENAC	Costruttore	MTOW	Modello	Categoria	Serial Number Centro UAS CRI
1	9096	ITALYWINGS	1.990	SK-F1	AP	002 Comitato Perugia (P)
2	8493	ITALYWINGS	5.400	SK-F2	AP	002 Comitato Perugia (P)
3	8878	ITALYWINGS	1.990	SK-X4	MC	003 Comitato Perugia (P)
4	8877	ITALYWINGS	3.500	SK-64	MC	010 Comitato Perugia (P)
5	8823	ITALYWINGS	5.400	SK-Y6	MC	006 Comitato Perugia (P)
6	38383	DJI	900	MAVIC PRO	MC	08QUE7S1010122 Comitato Manfredonia (P)
7	44453	DJI	907	MAVIC 2 PRO	MC	163DFCB001L0EP Comitato Rivoli (P)
8	10204	DJI	907	MAVIC PRO	MC	0892601201 Comitato Roma 9 (P)
9	ITA00006UW	PROS3	4.000	VENTURE TREND	MC	VT005A Comitato Arona
10	9373	DJI	907	MAVIC 2 PRO	MC	CRI T600-001 Comitato Orte
11	ITA-1041530	DJI	3.600	MATRICE 100	MC	1345S Com. S.Marcello Pistoiese
12	23193	DJI	4.250	INSPIRE2	MC	0954002014 Com. Valle del Tevere (P)
13	36906	DJI	1.600	PH4 PRO	MC	07JDD3C0010205 Com Bassa Romagna (P)
14	27567	DJI	1.600	PH4 PRO	MC	HH_MAC2E-032 Comitato Bagnoregio
15	ITA-3737353	DJI	1.280	PH3 Advance	MC	03Z1177929 Com. Castelfranco di Sotto
16	ITA-2230450	DJI	1.560	PH4	MC	07ddd48 <mark>0b10003</mark> Comitato Bologna
17	ITA-9329517	DJI	15.600	MATRICE 600	MC	HHM60002 Comitato Bologna
18	23462	DJI	6.140	M210 RTK	MC	0JADF1L0C2001H  Comitato Napoli
19	22023	DJI	1.600	PH4 PRO	MC	0CLJEAC0C31484 Comitato Napoli
20	24236	DJI	300	SPARK	INOFF	OASUF4L00100U2 Comitato Lavello (P)
21	28270	YUNEEK	1.633	H520	MC	YU18300184B11A02 Comitato Palermo (P)
22	9400	DJI	1.600	PH4	MC	07DDD4K0B10697 Comitato Palermo (P)
23	ITA-7328014	DJI	1.600	PH4 PRO	MC	IOAXCEBIOA30308 Comitato San Vincenzo
24	ITA-1286702	DJI	300	SPARK	INOFF	0ASDE981A1009U Com. Castelfranco di Sotto
25	ITA-5041927	DJI	907	MAVIC 2 PRO	MC	163DFBU00148C4 Comitato Scandicci (P)
26	ITA-9744216	DJI	1.100	MAVIC 2 ENT	MC	298DG3E001U166 Comitato Napoli
27	ITA-2562153	DJI	249	MAVIC MINI	INOFF	IWGDH112B8X8 Comitato Nazionale



Rev. 0.1

	Croce Rossa Italiana					
28	ITA-6994973	DJI	249	MAVIC MINI	INOFF	1WGCH2S41218XJ Comitato Nazionale
29	ITA-8152458	DJI	249	MAVIC MINI	INOFF	1WGCH2S4121A95 Comitato Nazionale
30	ITA-6821908	DJI	249	MAVIC MINI	INOFF	1WGCH2S41219T7
31	ITA-8883504	DJI	249	MAVIC MINI	INOFF	Comitato Nazionale 1WGCH2R41210H4
32	ITA-4973759	DJI	249	MAVIC MINI	INOFF	Comitato Nazionale 1WGCH2R41215QC
33	ITA-5559239	DJI	249	MAVIC MINI	INOFF	Comitato Nazionale 1WGCH2T4121EVH
						Comitato Nazionale 298CGABR0A05PR
34	ITA-9309461	DJI	1100	MAVIC 2 ENT	MC	Comitato Nazionale 298GCBKR0A07N4
35	ITA-6582073	DJI	1100	MAVIC 2 ENT	MC	Comitato Nazionale
36	ITA-8467523	DJI	1100	MAVIC 2 ENT	MC	298CGBKR0A08BH Comitato Nazionale
37	ITA-7410069	DJI	1100	MAVIC 2 ENT	MC	298CG9QR0A01UP Comitato Nazionale
38	ITA-8636044	DJI	1100	MAVIC 2 ENT	MC	298CG9PR0A0057 Comitato Nazionale
39	ITA-2694209	DJI	1100	MAVIC 2 ENT	MC	298CGAAR0A04LY Comitato Nazionale
40	ITA-9744216	DJI	1100	MAVIC 2 ENT	MC	298DG3E001U166
41	44954	YUNEEC	1623	H520	MC	Comitato Napoli FT_APR_YUN01
42	ITA-3639056	DJI	6140	MATRICE 210 V2	MC	Comitato Roma AM (P) 1G9TGAX0040066
						Comitato Nazionale 1G9TGAS004003S
43	ITA-4815732	DJI	6140	MATRICE 210 V2	MC	Comitato Nazionale 1G9TGAX004005X
44	ITA-5438276	DJI	6140	MATRICE 210 V2	MC	Comitato Nazionale
45	ITA-8753949	DJI	6140	MATRICE 210 V2	MC	1G9TGAX004007C Comitato Nazionale
46	ITA-2166044	DJI	6140	MATRICE 210 V2	MC	1G9TGAX004001Z Comitato Nazionale
47	ITA-9951341	DJI	6140	MATRICE 210 V2	MC	17TDG9TR13Y594 Comitato Nazionale
48	ITA-38590	AUTO	280	SK-SP	MC	SK-SP001 Comitato Perugia (P)
49	ITA-42903	DJI	4250	INSPIRE 2 MC	MC	0A0LFAW10700AR
50	42496	DRONEBASE	15500	X800	MC	Comitato Macerata (P)  DBX800-4219
51	ITA-3451520	DJI	1100	MAVIC 2 ENT	MC	Comitato Macerata (P) 298CGABR0A05BA
52	ITA-4105411	DJI	1100	MAVIC 2 ENT	MC	Comitato Bologna 298CGBKR0A093B
					× / /	Comitato Bologna 0M6CH13R0A00QF
53	ITA-2877046	DJI	1180	MAVIC ZOOM	MC	Comitato Bologna 0M6CH13R0A00QF
54	ITA-3185021	DJI	1180	MAVIC ZOOM	MC	Comitato Bologna
55	ITA-1349044	YUNEEC	1980	TYPHOON H	MC	YU16520526B08A02 Comitato Alassio (P)
56	ITA - 0176779	DJI	249	MAVIC MINI	INOFF	IWGCH354121Y11 Comitato Lombardia
57	ITA-8192002	DJI	249	MAVIC MINI	INOFF	1WGCH3R4123S4P Comitato Alcamo
59	ITA-4654473	DJI	24800	AGRAS MG-1P	MC	0YSDGBD0040002 Comitato Nazionale
60	ITA-9118802	DJI	1660	PH4 PRO	MC	MROPH4P-01 Comitato di Donoratico (P)
61	ITA-9131994	DJI	1660	PH4 PRO	MC	DC01APR Comitato di Grosseto (P)
62	ITA-2509258	DJI	300	SPARK	MC	0ASDE981A1009U
						Comitato Cas. di sotto (P)



Rev. 0.1

						T
63	ITA-5214884	DJI	1180	MAVIC 2 PRO	MC	Xxxxxxx
0.5	117-2214004	DUI	1100	MAVIOZITIO	IVIC	Comitato Cas. di sotto
64	ITA-3537295	DJI	1180	MAVIC 2 PRO	MC	Xxxxxxxxxxx
04	11A-3337293	DJI	1100	IVIA VIG 2 PAG	IVIC	Comitato Costa d'Argento
65	ITA-5465112	DII	1180	MAVIC 2 PRO	MC	08QDE3A012008W
65	11A-0460112	DJI	1100	MAVIC 2 PRO	IVIC	Comitato Ivrea (P)
66	ITA-1954893	DII	1180	MAVIC 2 PRO	MC	163DFCB001LOEP
00	11A-1954693	DJI	1100	MAVIC 2 PRO	IVIC	Comitato di Beinasco (P)
67	ITA 4000007	DII	040	MINILO	INOFF	3Q4CH9E0030VK1
67	ITA-4063007	DJI	249	MINI 2	INOFF	Comitato di Beinasco (P)
00	ITA 5400450	D.II.	1110	MANUO O ENT	MO	298CGAAR0A03M3
68	ITA-5430456	DJI	1140	MAVIC 2 ENT	MC	Comitato di Arona
00	ITA 0015004	DII	1100	MAN/IC AID	MO	GRR001SPR
69	ITA-9215234	DJI	1100	MAVIC AIR	MC	Comitato di Ferrara (P)
70	ITA 0000000	D.II.	1100	MANUO O DDO	MO	163CG8NR0A0DBX
70	ITA-3399089	DJI	1180	MAVIC 2 PRO	MC	Comitato di Ferrara (P)



# PROCEDURE OPERATIVE STANDARD

Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto

Edizione 2020



Rev. 0.1

P	E١	/1	S		NII
п	-	, ,	J	ıv	111

La lista sotto riportata indica l'ultima edizione applicabile, la data di emissione, con i relativi riferimenti dell'origine dei cambiamenti implementati.

NUMERO REVISIONE	DATA PUBBLICAZIONE	DATA INSERIMENTO	INSERITA DA:
0.1	04/05/2021	01/02/2021	A. MAZZEO
			11111
		/ 7/	
	1		
		1 1/2 X	
		1.07	
		1,71	1700
		1	W/11/1
			(UU)



Rev. 0.1

#### **PREMESSA**

Al fine di definire i compiti e le attribuzioni di ogni singolo componente l'equipaggio di volo del sistema Aeromobili a Pilotaggio Remoto (anche APR), le procedure operative standard (anche P.O.S.). contenute in questa raccolta si riferiscono a scenari operativi ipotizzati standard CRI.

Tutti i UAS in utilizzo a CRI dovranno essere dotati di un sistema elettronico di identificazione che consenta la trasmissione in tempo reale di dati inerenti l'APR, l'operatore e i dati essenziali di volo ed essere conformi agli standard aeronautici previsti. In attesa delle nuove prescrizioni previste dal regolamento EU, è possibile installare un sistema di Local Broadcast Ident che utilizza la rete LTE.

Le P.O.S. sono una sintesi di informazioni e di indicazioni da applicare in sede di pianificazione e condotta della missione operativa, sono soggette ad integrazioni da parte del pilota APR secondo le reali esigenze che gli scenari operativi impongono.

Nelle P.O.S. sono riportate alcune limitazioni di impiego riprese dal *Flight Manual* dell'APR e dal manuale tecnico del *payload* che comunque rimangono l'unico riferimento per tutte le caratteristiche fornite dal costruttore e devono essere conosciute da tutti i membri dell'equipaggio UAS (Pilota e Operatore).

Le P.O.S. devono essere oggetto di *briefing* e vengono utilizzate come *check list* durante le missioni operative e di addestramento.

Le P.O.S. potranno essere soggette a revisioni ed aggiornamenti da parte del personale qualificato APR in base all'esperienze maturate durante lo svolgimento di missioni di volo con UAS.

Le richieste di riserva spazio aereo per operazioni con UAS devono far riferimento alle procedure indicate nella circolare ENAC ATM-09 e dovranno pervenire via PEC, all'indirizzo protocollo@pec.enac.gov.it e alla Direzione Aeroportuale competente per territorio.

Sono state individuate sei tipologie di missioni operative in scenari standard all'Associazione della Croce Rossa Italiana che verranno descritte dettagliatamente in seguito:

- 1. ricognizione aerea;
- 2. ricerca e soccorso;
- 3. ricerca indoor:
- 4. foto e video documentazione:
- 5. modello 2D e rilievo georeferenziato;
- 6. delivery.



Rev. 0.1

#### 1 - RICOGNIZIONE AEREA

#### **PREMESSA**

La ricognizione aerea è intesa a raccogliere informazioni tali da permettere al richiedente di impostare una particolare azione, anche preventiva, al fine di monitorare il territorio, mediante l'analisi degli elaborati e/o diretta dello *streaming* video a terra. Tale attività è suddivisa in base alla tipologia di ricognizione. Non riveste normalmente l'urgenza del soccorso tuttavia, per lo svolgimento della stessa, è necessario attuare alcuni accorgimenti al fine di elevare il livello di sicurezza dell'operazione e interferenza dello spazio aereo interessato.

#### **PIANIFICAZIONE**

L' equipaggio dell'APR deve effettuare una ricognizione dell'area dove effettuare il sorvolo;

è necessario che l'area sia in sicurezza e che al di sotto della zona di volo non ci siano assembramenti di persone; se la caratteristica dell'area da sorvolare è riconducibile ad area critica e la missione non è di soccorso, utilizzare APR con idoneo equipaggiamento assicurandosi una preventiva segregazione dello spazio aereo.

Il pilota APR è il responsabile delle attività svolte, pertanto è sua premura effettuare il *briefing* con il personale coinvolto ed eseguire tutte le procedure secondo quanto riportato sul manuale di volo del UAS utilizzato.

Dopo aver individuato e stabilito l'area di decollo e atterraggio, (zona piana e libera da ostacoli) effettuare una pianificazione a terra del profilo di volo da svolgere avvalendosi anche della cartografia digitale e prestando particolare attenzione alla presenza di ostacoli (tralicci, alberi, edifici, etc..); eventualmente considerare la possibilità di effettuare il volo in modalità "Full Auto" con waypoint preimpostati mantenendo comunque sempre l'APR a vista.

Durante il *briefing* è necessario stabilire inoltre il tipo di sensore da utilizzare in funzione della tipologia di ricognizione richiesta.

Essendo in questo caso l'attività svolta *outdoor*, è importante considerare le condizioni meteo e attenersi alle limitazioni prescritte dal manuale di volo.

Al termine del volo o serie di voli o più in generale dell'attività dovrà essere effettuato il debriefing.

#### TIPOLOGIA DI RICOGNIZIONE

- calamità: sisma, smottamenti, frane, alluvioni, volo con payload ottico e acquisizione di dati sotto forma di foto e video. Le informazioni particolareggiate saranno acquisite mediante fotografia ad alta risoluzione.
- speciale: missioni mediante payload con caratteristiche peculiari quali sensori laser, termici
  e geotedici, saranno effettuati tenendo conto di tutte le accortezze precedentemente citate
  e sotto strette indicazioni del sensor operator, personale qualificato o preposto all'utilizzo
  del sensore stesso.



Rev. 0.1

#### PREDISPOSIZIONE UAS E EQUIPAGGIO

- 1. controllare eventuali interferenze elettromagnetiche nella zona; nel caso venga rilevata la presenza di segnali che possono interferire sul sistema APR evitare il volo, scegliere un'altra zona di decollo e riprovare;
- 2. controllare l'area di sorvolo ed evitare che al suo interno ci siano assembramenti di persone, se necessario far evacuare l'area;
- 3. posizionarsi nell' area individuata per il decollo e successivo atterraggio;
- 4. controllare direzione e intensità del vento;
- 5. effettuare i dovuti controlli a terra come da Flight Manual;
- 6. controllare il funzionamento del payload e del relativo link della G.C.S.

#### **DESCRIZIONE DELLA MANOVRA**

- 1. effettuare la procedura di start-up del sistema APR come previsto dal Flight Manual;
- 2. memorizzare la posizione di "Home" e impostarla come punto di ritorno in caso di "Lost Link":
- se si è scelta la modalità di volo "Attitude o GPS", decollare e fermarsi in hovering, ad altezza occhi e a distanza di sicurezza, e verificare il corretto funzionamento di tutti i comandi e dello streaming video o telemetrico del payload.
   Mantenendo sempre l'APR a vista, continuare a salire di quota portandosi nell'area da sorvolare;
- 4. se si è scelta la modalità di volo "Full Auto", assistere sempre l'APR durante il volo e se necessario riprenderne il controllo;
- 5. se l'attività di volo richiede un tempo superiore all'autonomia di una batteria, atterrare, sostituire la batteria e continuare con le operazioni.

#### COMUNICAZIONI ENTI

Se all'interno di un ATZ o CTR, contattare l'ente ATS di competenza (vedi circolare ATM-09). E' necessario mantenere l'ascolto radio, tramite VHF aeronautica portatile, dell'ente ATS competente nella zona per monitore l'eventuale presenza di altro traffico.

#### **EQUIPAGGIAMENTI RICHIESTI**

- UAS e sensore idoneo al tipo di attività da svolgere;
- radio ricevente VHF aeronautica portatile;
- radio portatile CRI;
- pc portatile per image analysis in post processing;
- anemometro:
- binocolo;
- casco con interfono.



Rev. 0.1

#### **EMERGENZE**

Compatibilmente al tipo di operazione di volo, possono essere identificate due tipi di emergenza:

**All'APR**: in caso di avaria, il pilota dichiarerà emergenza informando tutti i presenti nella zona e dopo aver valutato il tipo di emergenza applicherà quanto prescritto dal *Flight Manual* sezione emergenze e deciderà il momento e il luogo idoneo dove effettuare l'atterraggio. In caso di "Lost Link" il drone, se correttamente programmato in precedenza, effettuerà l'atterraggio sul punto di partenza; pertanto mantenere l'area libera. Se necessario azionare il terminatore di volo.

Al sensore: in caso di avaria, il sensor operator (ove previsto) comunicherà al pilota il tipo di emergenza o malfunzionamento; se l'avaria è risolvibile in volo, procede mantenendo il drone in hovering a distanza di sicurezza per il tempo necessario alla risoluzione dell'avaria altrimenti si procede all' atterraggio.



Rev. 0.1

#### 2 - RICERCA E SOCCORSO SAR

#### **PREMESSA**

Tale attività riveste l'urgenza del soccorso; è fondamentale stabilire insieme al centro UAS CRI l'area di ricerca in base alle caratteristiche dell'APR e prediligere zone impervie di difficile raggiungimento, tenendo conto anche della visibilità al suolo. Per tale attività interrogare preventivamente l'area di coordinamento interessata all'operazione al fine di stabilirne l'eventuale coinvolgimento quale aeromobile di Stato. Per le operazioni condotte in orari notturni, dunque al di fuori dello *slot* previsto dalle effemeridi aeronautiche, attenersi alle direttive previste per condizione BVLOS.

La ricerca verrà effettuata in due tempi; nella prima ricerca il pilota si occupa della navigazione e controllo degli strumenti e il PNF o personale CRI addetto effettuerà la ricerca visiva in tempo reale su device. In seconda battuta, del personale preposto cercherà più approfonditamente dai dati scaricati del payload mediante strumentazione informatica e software di ricerca idonei, se possibile assistito da personale del centro UAS CRI.

#### **PIANIFICAZIONE**

L'equipaggio APR deve effettuare una ricognizione dell'area dove effettuare il sorvolo;

è necessario stabilire se le caratteristiche e/o configurazioni dell'APR consentono il sorvolo dell'area richiesta considerando presenza di personale addetto alle operazioni, assembramenti di persone o aree urbane. Nel caso in cui la missione di soccorso preveda sorvolo di persone, preferire traiettorie di volo su 'zone *safe*' e tempi di volo strettamente necessari all'intervento.

Il pilota APR è il responsabile delle attività svolte, pertanto è sua premura effettuare il *briefing* con il personale coinvolto ed eseguire tutte le procedure secondo quanto riportato sul manuale di volo del UAS utilizzato.

Sul posto definire l'area di ricerca assegnata dal personale CRI, l'area "home" di decollo e atterraggio, (zona piana e libera da ostacoli). Effettuare una pianificazione a terra del profilo di volo da svolgere avvalendosi anche della cartografia digitale, prestando particolare attenzione alla presenza di ostacoli (tralicci, alberi, edifici, etc.);

Per questo tipo di attività in scenari diurni e aree non impervie è consigliato utilizzare la modalità di volo "Full Auto" con waypoint preimpostati; pertanto è necessario effettuare un "Piano di Volo" dettagliato tramite software di programmazione del sistema APR, definendo tutte le variabili impostabili: dimensione area, quota, velocità, tempo, sovrapposizione (almeno 50%), punto di inizio e fine ricerca. Tuttavia in zone particolarmente impervie o notturne o con importante sviluppo verticale si preferirà il volo manuale utilizzando come riferimento la traccia sulla G.C.S..

La pianificazione del volo sarà fatta considerando di mantenere a vista l'APR, se ciò non fosse possibile, prevedere personale da impiegare come *extender* in costante contatto radio.

Essendo in questo caso l'attività svolta *outdoor*, è importante verificare le condizioni meteo e attenersi alle limitazioni prescritte dal manuale di volo.

Al termine del volo o serie di voli o più in generale dell'attività dovrà essere effettuato il debriefing.

#### **PAYLOAD OTTICO**

- nel caso di registrazione video dell'area della ricerca, considerare la minor risoluzione disponibile del fotogramma da utilizzare nel post processing;
- altezza di volo tale da permettere una risoluzione sufficiente (vedi Flight Manual).



Rev. 0.1

#### **PAYLOAD TERMICO**

- preferibilmente durante ore notturne o diurne con sufficiente delta termico (montagna d'inverno o superfici innevate);
- se il volo notturno è pianificato, è consigliato effettuare sopralluogo e volo della stessa area nelle ore diurne e salvare pianificazione;
- se l'area è rocciosa, preferire voli nelle ore vicine all'alba;
- garantire sovrapposizione degli scatti minima del 50% con informazioni radiometriche se disponibile;
- utilizzare angolo di lavoro fuori dalla perpendicolare o dalla tangente del target;
- durante la ricerca al fine di avere una sufficiente focalizzazione termica, evitare di inquadrare il cielo o fonti con temperature molto distanti dalla temperatura del target.

#### PREDISPOSIZIONE UAS E EQUIPAGGIO

- 1. controllare eventuali interferenze elettromagnetiche nella zona; nel caso venga rilevata la presenza di segnali che possono interferire sul sistema APR evitare il volo, scegliere un'altra zona di decollo e riprovare;
- 2. controllare l'area di sorvolo:
- 3. posizionarsi nell' area individuata per il decollo e successivo atterraggio;
- 4. controllare direzione e intensità del vento;
- 5. effettuare i dovuti controlli a terra come da Flight Manual;
- 6. controllare il funzionamento del payload e del relativo link della G.C.S..

#### **DESCRIZIONE DELLA MANOVRA**

- 1. effettuare la procedura di start-up del sistema APR come previsto dal Flight Manual;
- 2. memorizzare la posizione di "Home" e impostarla come punto di ritorno in caso di "Lost Link":
- 3. se si è scelta la modalità di volo "Attitude o GPS", decollare e fermarsi in *hovering*, ad altezza occhi e a distanza di sicurezza, e verificare il corretto funzionamento di tutti i comandi e dello streaming video del sensore ottico.

  Mantenendo sempre l'APR a vista, continuare a salire e portarsi nell' area da sorvolare
- e seguire le indicazioni del PNF;

  4. mantenere altezza di volo ideale in base a caratteristiche sensore:
- 5. se si è scelta la modalità di volo "Full Auto", assistere sempre l'APR durante il volo e se necessario riprenderne il controllo;
- 6. se l'attività di volo richiede un tempo superiore all' autonomia di una batteria, atterrare, sostituire la batteria, sostituire memoria di massa e continuare con le operazioni di volo e ricerca in *post processing*.

#### COMUNICAZIONI ENTI

Se all'interno di un ATZ o CTR, contattare l'ente ATS di competenza e chiedere, ove necessario, la segregazione temporanea dell'area interessata per lo svolgimento di attività operative (vedi circolare ATM-09).

E' necessario mantenere l'ascolto radio, tramite VHF aeronautica portatile, dell'ente ATS competente nella zona per monitore l'eventuale presenza di altro traffico.



Rev. 0.1

#### **EQUIPAGGIAMENTI RICHIESTI**

- UAS e sensore idoneo al tipo di attività da svolgere;
- radio VHF aeronautica portatile;
- radio portatile CRI;
- anemometro;
- binocolo;
- · casco con interfono.

#### **EMERGENZE**

Compatibilmente al tipo di operazione di volo, possono essere identificate due tipi di emergenza:

All'APR: in caso di avaria, il pilota dichiarerà emergenza informando tutti i presenti nella zona e dopo aver valutato il tipo di emergenza applicherà quanto prescritto dal Flight Manual sezione emergenze e deciderà il momento e il luogo idoneo dove effettuare l'atterraggio.

In caso di "Lost Link" il drone, se correttamente programmato in precedenza, effettuerà l'atterraggio sul punto di partenza; pertanto mantenere l'area libera.

Al sensore: in caso di avaria, il sensor operator (ove previsto) comunicherà al pilota il tipo di emergenza o malfunzionamento; se l'avaria è risolvibile in volo procede mantenendo il drone in hovering a distanza di sicurezza per il tempo necessario alla risoluzione dell'avaria altrimenti si procede all' atterraggio.



Rev. 0.1

#### 3- RICERCA INDOOR

#### **PREMESSA**

Tale attività non riveste, normalmente, l'urgenza del soccorso, tuttavia per lo svolgimento della stessa è necessario attuare alcuni accorgimenti al fine di elevare il livello di sicurezza.

Il volo *indoor* spesso prevede di pilotare a brevi distanze da ostacoli, per tale motivo quando molto prossimo ad ostacoli ma lontano dal pilota o quando gli ostacoli sono poco visibili dalla *home*, si consiglia di pilotare con ausilio dello *streaming* video in prima persona.

#### **PIANIFICAZIONE**

L'equipaggio UAS deve effettuare un sopralluogo esterno della struttura dove effettuare la verifica, è necessario che l'area circostante alla struttura sia in sicurezza e non siano presenti persone se non quelle strettamente autorizzate e necessarie all' attività richiesta, individuare area sicura e idonea al decollo e atterraggio esterna al sito da verificare.

Il pilota UAS è il responsabile delle operazioni, pertanto è sua premura effettuare il *briefing* con il personale coinvolto ed eseguire tutte le procedure secondo quanto riportato sul manuale di volo del UAS utilizzato.

Durante il *briefing* è necessario stabilire il compito del PNF ed il tipo di sensore da utilizzare in funzione del controllo richiesto.

Al termine del volo o serie di voli o più in generale dell'attività dovrà essere effettuato il debriefing.

#### **METODO INDOOR**

Accertarsi delle impostazioni dei sensori di distanza, evitamento ostacoli e navigazione senza ausilio del GPS in condizione *indoor*.

Evitare il sorvolo di oggetti leggeri e polvere che potrebbero finire all'interno del flusso dei rotori, se necassario, utilizzare il kit di paraeliche.

Durante il volo, prima degli ingressi in aree cieche al *link* (muri, arredi, vetri, ecc.), verificare la qualità del segnale radio.

Acquisire dati mediante sensori disponibili e se necessario fare piccoli spostamenti durante acquisizione, con movimento di imbardata e verificare in prima persona che la via da prendere sia libera da ostacoli.

#### PREDISPOSIZIONE UAS E EQUIPAGGIO

- 1. posizionarsi in un'area piana di dimensioni adeguate e libera da ostacoli;
- 2. effettuare i dovuti controlli a terra come da Flight Manual;
- 3. controllare il funzionamento del sensore ottico;
- 4. controllare la logica dei sensori per utilizzo indoor.



Rev. 0.1

#### **DESCRIZIONE DELLA MANOVRA**

- 1. effettuare la procedura di start-up del sistema UAS come previsto dal Flight Manual;
- 2. selezionare modalità di volo idonea ad attività indoor;
- 3. decollare e fermarsi in *hovering*, ad altezza occhi e a distanza di sicurezza, e verificare il corretto funzionamento di tutti i comandi e *link* del sensore ottico;
- 4. se possibile escludere il GPS prima dell'ingresso;
- 5. mantenendo sempre il drone a vista, entrare nello spazio *indoor* lentamente;
- 6. se l'attività di volo richiede un tempo superiore all' autonomia di una batteria, atterrare, sostituire la batteria e continuare con le operazioni.

#### COMUNICAZIONI ENTI

Nella missione indoor non è necessario informare gli enti aeronautici.

Tuttavia se i decolli e atterraggi avvengono in spazi aperti a distanza dall'ingresso *indoor*, contattare l'ente ATS di competenza e chiedere la segregazione temporanea dell'area interessata per lo svolgimento di attività operativa (vedi circolare ATM-09).

In questo ultimo caso, è necessario mantenere l'ascolto radio, tramite VHF aeronautica portatile, dell'ente ATS competente nella zona per monitore l'eventuale presenza di altro traffico.

#### **EQUIPAGGIAMENTI RICHIESTI**

- paraeliche, se previsto dal sistema UAS utilizzato;
- UAS e sensore idonei al tipo di attività da svolgere;
- radio ricevente VHF aeronautica portatile;
- radio portatile CRI;
- anemometro;
- binocolo;
- casco con interfono.

#### **NOTA**

#### Attenzione a:

- oggetti leggeri che potrebbero sollevarsi e interferire col flusso del rotore causandone il danneggiamento;
- non avvicinarsi troppo al soffitto, rischio di essere risucchiati dal flusso e l'impatto sarebbe inevitabile.



Rev. 0.1

#### **EMERGENZE**

Compatibilmente al tipo di operazione di volo, possono essere identificate due tipi di emergenza:

**All'APR**: in caso di avaria, il pilota dichiarerà emergenza informando tutti i presenti nella zona e dopo aver valutato il tipo di emergenza applicherà quanto prescritto dal Flight Manual sezione emergenze e deciderà il momento e il luogo idoneo dove effettuare l'atterraggio.

In situazioni di "Lost Link", essendo assente il segnale GPS, cambiare orientamento delle antenne del radiocomando o spostarsi per trovare migliore copertura radio.

In caso di perdita del *link* video rientrare lentamente nella posizione iniziale tentando di riacquisire il *link* video.

Al sensore: in caso di avaria, il *sensor operator* (se previsto) comunicherà al pilota il tipo di emergenza o malfunzionamento; se l'avaria è risolvibile in volo procede mantenendo il drone in *hovering* a distanza di sicurezza per il tempo necessario alla risoluzione dell'avaria altrimenti si procede all' atterraggio.



Rev. 0.1

#### 4 - FOTO E VIDEO DOCUMENTAZIONE

#### **PREMESSA**

Tale attività non riveste, normalmente, l'urgenza del soccorso, tuttavia per lo svolgimento della stessa è necessario attuare alcuni accorgimenti al fine di elevare il livello di sicurezza.

#### **PIANIFICAZIONE**

Prendere contatto con responsabile del centro UAS CRI per dettagli su materiale documentativo da produrre (foto, video, tempi, definizioni, dimensione file).

Effettuare una ricognizione dell'area da sorvolare; è necessario stabilire se le caratteristiche e configurazioni dell'APR consentono il sorvolo dell'area richiesta considerando presenza di personale, assembramenti di persone o centri abitati e ove possibile, procedere alla messa in sicurezza dell'area. Il pilota UAS è il responsabile delle attività svolte, pertanto è sua premura effettuare il *briefing* con il personale coinvolto ed eseguire tutte le procedure secondo quanto riportato sul manuale di volo del UAS utilizzato.

Sul posto definire l'area "home" di decollo e atterraggio, preferibilmente zona piana e libera da ostacoli. Effettuare una pianificazione a terra del profilo di volo richiesto, della risoluzione camera e posizionamento gimbal.

La pianificazione del volo manuale o automatico sarà fatta considerando di mantenere a vista l'APR, se ciò non fosse possibile, prevedere personale da impiegare come *extender* in costante contatto radio

Essendo in questo caso l'attività svolta *outdoor*, è importante verificare le condizioni meteo e attenersi alle limitazioni prescritte dal manuale di volo.

Al termine del volo o serie di voli o più in generale dell'attività dovrà essere effettuato il debriefing.

#### PREDISPOSIZIONE UAS E EQUIPAGGIO

- 1. controllare eventuali interferenze elettromagnetiche nella zona; nel caso venga rilevata la presenza di segnali che possono interferire sul sistema APR evitare il volo, scegliere un'altra zona di decollo e riprovare:
- 2. delimitare a terra l'area di sorvolo ed evitare che al suo interno ci siano persone se non quelle autorizzate o strettamente necessaria all' attività di volo (pilota e sensor operator);
- 3. posizionarsi in un'area piana di dimensioni adeguate e libera da ostacoli;
- 4. effettuare i dovuti controlli a terra come da Flight Manual;
- 5. controllare il funzionamento del sensore ottico e del relativo down-link a terra (se previsto).



Rev. 0.1

#### **DESCRIZIONE DELLA MANOVRA**

- 1. effettuare la procedura di start-up del sistema APR come previsto dal Flight Manual;
- 2. memorizzare la posizione di "Home" e impostarla come punto di ritorno in caso di "Lost Link";
- 3. decollare e fermarsi in *hovering*, ad altezza occhi e a distanza di sicurezza, e verificare il corretto funzionamento di tutti i comandi e del sensore ottico.
  - Mantenendo sempre il drone a vista, continuare a salire e portarsi nell' area da controllare;
- 4. se l'attività di volo richiede un tempo superiore all' autonomia di una batteria, atterrare, sostituire la batteria e continuare con le operazioni.

#### COMUNICAZIONI ENTI

Se all'interno di un ATZ o CTR, contattare l'ente ATS di competenza e chiedere, ove necessario, la segregazione temporanea dell'area interessata per lo svolgimento di attività operative (vedi circolare ATM-09).

È necessario mantenere l'ascolto radio, tramite VHF aeronautica portatile, dell'ente ATS competente nella zona per monitore l'eventuale presenza di altro traffico.

#### **EQUIPAGGIAMENTI RICHIESTI**

- UAS e sensore idonei al tipo di attività da svolgere;
- radio ricevente VHF aeronautica portatile;
- radio portatile CRI;
- anemometro:
- binocolo;
- casco con interfono.

#### NOTA

È importante mantenere l'APR a vista, evitando di volare in zone nascoste (es. dietro alberi, edifici, tralicci, etc.). La perdita di contatto visivo può causarne la caduta o l'urto con gli ostacoli. Nel caso non fosse possibile tenere costantemente l'APR a vista, predisporre personale con funzione di *extender* in costante contatto radio.



Rev. 0.1

#### **EMERGENZE**

Compatibilmente al tipo di operazione di volo, possono essere identificate due tipi di emergenza:

**All'APR**: in caso di avaria, il pilota dichiarerà emergenza informando tutti i presenti nella zona e dopo aver valutato il tipo di emergenza applicherà quanto prescritto dal Flight Manual sezione emergenze e deciderà il momento e il luogo idoneo dove effettuare l'atterraggio.

In caso di "Lost Link" il drone, se correttamente programmato in precedenza, effettuerà l'atterraggio sul punto di partenza; pertanto mantenere l'area libera; se necessario azionare il terminatore di volo.

Al sensore: in caso di avaria, il *sensor operator* (se previsto) comunicherà al pilota il tipo di emergenza o malfunzionamento; se l'avaria è risolvibile in volo procede mantenendo il drone in *hovering* a distanza di sicurezza per il tempo necessario alla risoluzione dell'avaria altrimenti si procede all' atterraggio.



Rev. 0.1

#### 5 - MODELLO 2D GEOREFERENZIATO

#### **PREMESSA**

Tali operazioni, quando richieste, rivestono normalmente carattere d'urgenza per il centro UAS CRI richiedente, tuttavia per lo svolgimento delle stesse è necessario comunque attuare alcuni accorgimenti al fine di elevare il livello di sicurezza.

La missione di volo per la modellazione 2D del territorio viene eseguita mediante apposito software in dotazione all'APR utilizzando le impostazioni del sensore secondo procedura.

In base alle caratteristiche e dotazioni del sistema UAS potranno essere utilizzati diversi payload operanti in diversi spettri.

#### **PIANIFICAZIONE**

Effettuare una ricognizione dell'area da sorvolare; è necessario stabilire se le caratteristiche e certificazioni dell'APR consentono il sorvolo dell'area richiesta considerando presenza di personale, assembramenti di persone o centri abitati e ove possibile, procedere alla messa in sicurezza dell'area. Il pilota UAS è il responsabile delle attività svolte, pertanto è sua premura effettuare il *briefing* con il personale coinvolto ed eseguire tutte le procedure secondo quanto riportato sul manuale di volo del UAS utilizzato.

Individuare zona di decollo e atterraggio su zona piana, libera da ostacoli e che garantisca completa visuale dell'area del piano volo. Effettuare una pianificazione a terra del profilo di volo da svolgere avvalendosi anche della cartografia digitale e prestando particolare attenzione alla presenza di ostacoli (tralicci, alberi, edifici, etc..).

Definire la risoluzione da utilizzare, la posizione di inizio e fine missione, l'orientamento del piano volo nello spazio e definire zone a terra idonee a eventuali atterraggi di emergenza.

Al termine del volo o serie di voli o più in generale dell'attività dovrà essere effettuato il debriefing.

#### PREDISPOSIZIONE UAS E EQUIPAGGIO

- 1. controllare eventuali interferenze elettromagnetiche nella zona; nel caso venga rilevata la presenza di segnali che possono interferire sul sistema APR evitare il volo, scegliere un'altra zona di decollo e riprovare;
- 2. controllare l'area di sorvolo ed evitare che al suo interno ci siano assembramenti di persone;
- 3. posizionarsi nell' area individuata per il decollo e successivo atterraggio;
- 4. effettuare i dovuti controlli a terra come da Flight Manual;
- 5. controllare il funzionamento del sensore ottico ed impostazioni camera.



Rev. 0.1

#### **DESCRIZIONE DELLA MANOVRA**

- 1. effettuare la procedura di *start-up* del sistema UAS e caricare il piano volo come previsto dal Flight Manual;
- 2. memorizzare la posizione di "Home" e impostarla come punto di ritorno in caso di emergenza;
- 3. se si è scelta la modalità di volo "Full Auto", assistere sempre il drone durante il volo e se necessario riprenderne il controllo;
- 4. se il piano volo richiede un tempo superiore all' autonomia di una batteria, atterrare, sostituire la batteria e continuare il piano volo incompleto.

#### COMUNICAZIONE ENTI

Se all'interno di un ATZ o CTR, contattare l'ente ATS di competenza e chiedere la segregazione temporanea dell'area interessata per lo svolgimento di attività operative (vedi circolare ATM-09). È necessario mantenere l'ascolto radio, tramite VHF aeronautica portatile, dell'ente ATS competente nella zona per monitore l'eventuale presenza di altro traffico.

#### **EQUIPAGGIAMENTI RICHIESTI**

- UAS e sensore idonei al tipo di attività da svolgere;
- radio ricevente VHF aeronautica portatile;
- radio portatile CRI;
- anemometro;
- binocolo;
- casco con interfono.

#### **NOTA**

È importante mantenere il drone a vista, evitando di volare in zone nascoste. La perdita di contatto visivo può causarne la caduta o l'urto con gli ostacoli, in aree strette è consigliabile effettuare atterraggio manualmente.



Rev. 0.1

#### **EMERGENZE**

Compatibilmente al tipo di operazione di volo, possono essere identificate due tipi di emergenza:

**All'APR**: in caso di avaria, il pilota dichiarerà emergenza informando tutti i presenti nella zona e dopo aver valutato il tipo di emergenza applicherà quanto prescritto dal Flight Manual sezione emergenze e deciderà il momento e il luogo idoneo dove effettuare l'atterraggio.

In caso di "Lost Link" il drone, se correttamente programmato in precedenza, effettuerà l'atterraggio sul punto di partenza; pertanto mantenere l'area libera; se necessario azionare il terminatore di volo.

Al sensore: in caso di avaria, il sensor operator (ove previsto) comunicherà al pilota il tipo di emergenza o malfunzionamento; se l'avaria è risolvibile in volo procede mantenendo il drone in hovering a distanza di sicurezza per il tempo necessario alla risoluzione dell'avaria altrimenti si procede all' atterraggio.



Rev. 0.1

#### 6 - DELIVERY

#### **PREMESSA**

Tali operazioni rivestono normalmente l'urgenza del soccorso, in quanto utilizzati nel trasporto di farmaci salvavita, defibrillatori, materiale ematico e sanitario.

Il volo richiesto per un tale attività può essere fatto in configurazione manuale, automatico o misto, a discrezione del pilota.

L'APR utilizzato deve essere conforme agli standard aeronautici di cui alla specifica EUROCAE ED-12 almeno al livello di affidabilità progettuale D.

#### **PIANIFICAZIONE**

Effettuare una attenta ricognizione sulle aree interessate dall'attività; è necessario stabilire se le caratteristiche e certificazioni dell'APR consentono il sorvolo dell'area richiesta considerando presenza di personale, assembramenti di persone o centri abitati.

Il pilota UAS è il responsabile delle attività svolte, pertanto è sua premura effettuare il *briefing* con il personale coinvolto ed eseguire tutte le procedure secondo quanto riportato sul manuale di volo del UAS utilizzato.

Individuare zona di decollo e atterraggio nei pressi della struttura su zona piana, libera da ostacoli e definire assieme al PNF risoluzione e distanza di lavoro dal target.

Al termine del volo o serie di voli o più in generale dell'attività dovrà essere effettuato il debriefing.

#### PREDISPOSIZIONE UAS E EQUIPAGGIO

- 1. controllare eventuali interferenze elettromagnetiche nella zona; nel caso venga rilevata la presenza di segnali che possono interferire sul sistema APR evitare il volo, scegliere un'altra zona di decollo e riprovare;
- 2. controllare l'area di sorvolo ed evitare che al suo interno ci siano assembramenti di persone;
- 3. controllare che il carico trasportabile sia correttamente fissato e assicurato all'APR;
- 4. effettuare i dovuti controlli a terra come da Flight Manual;
- 5. controllare il funzionamento del sensore ottico e del relativo down-link a terra;
- 6. il PNF imposterà parametri del sensore.

#### **DESCRIZIONE DELLA MANOVRA**

- 1. effettuare la procedura di *start-up* del sistema APR e caricare il piano volo come previsto dal Flight Manual;
- 2. memorizzare la posizione di "Home" e impostarla come punto di ritorno in caso di emergenza;
- 3. effettuare volo di prova per *check* parametri e risposta dell'APR a pieno carico;
- 4. effettuare controllo del segnale GPS e LTE.



Rev. 0.1

#### **COMUNICAZIONE ENTI**

Se all'interno di un ATZ o CTR, contattare l'ente ATS di competenza e chiedere, ove necessario, la segregazione temporanea dell'area interessata per lo svolgimento di attività operative (vedi circolare ATM-09).

È necessario mantenere l'ascolto radio, tramite VHF aeronautica portatile, dell'ente ATS competente nella zona per monitore l'eventuale presenza di altro traffico.

#### **EQUIPAGGIAMENTI RICHIESTI**

- UAS e sensore idonei al tipo di attività da svolgere;
- radio VHF aeronautica portatile;
- radio portatile CRI;
- pc portatile;
- anemometro;
- binocolo;
- · casco con interfono.

#### NOTA

**Attenzione**, impostare il *return to home* ad altezza superiore a quella del *target* altrimenti durante eventuale emergenza, l'impatto sarà inevitabile.

In aree strette è consigliabile effettuare atterraggio manualmente.

#### **EMERGENZE**

Compatibilmente al tipo di operazione di volo, possono essere identificate due tipi di emergenza:

**All'APR**: in caso di avaria, il pilota dichiarerà emergenza informando tutti i presenti nella zona e dopo aver valutato il tipo di emergenza applicherà quanto prescritto dal Flight Manual sezione emergenze e deciderà il momento e il luogo idoneo dove effettuare l'atterraggio.

In caso di "Lost Link" il drone, se correttamente programmato in precedenza, effettuerà l'atterraggio sul punto di partenza; pertanto mantenere l'area libera. Se necessario azionare il terminatore di volo.

Al sensore: in caso di avaria, il sensor operator (ove previsto) comunicherà al pilota il tipo di emergenza o malfunzionamento; se l'avaria è risolvibile in volo procede mantenendo il drone in hovering a distanza di sicurezza per il tempo necessario alla risoluzione dell'avaria altrimenti si procede all' atterraggio.



Rev. 0.1

#### **DISTINTIVI E UNIFORMI**

#### DISTINTIVI DI QUALIFICA

In conformità alle normative Enac vigenti in materia, i piloti dei UAS sono tenuti ad indossare sull'uniforme il distintivo di qualifica, di seguito *patch*. La *patch* di specialità deve essere apposta sul lato destro guardando l'operatore. Durante le operazioni non possono essere indossati altri distintivi di qualifica o di specialità sull'uniforme. I piloti sono tenuti ad indossare anche la *patch* riportante il cognome e l'iniziale puntata del nome, sul lato sinistro dell'uniforme guardando la persona, in conformità alle disposizioni del Manuale di Comunicazione Istituzionale della Croce Rossa Italiana (*patch* con dimensioni 10x3cm con fondo bianco, borso rosso e testo maiuscolo rosso).

Le *patch* di specialità sono realizzate con ricamo su fondo circolare di tessuto, del diametro di 9cm, con fondo in velcro. I file vettoriali per la realizzazione saranno forniti a richiesta.

I piloti istruttori sono tenuti ad indossare il relativo distintivo in sostituzione di quello da pilota.

I distintivi di qualifica non costituiscono un logo di attività e non possono mai essere utilizzati in sostituzione del logo dell'Associazione nella comunicazione esterna, né essere apposti sugli aeromobili o su materiali e dotazioni.

#### **DISTINTIVO PILOTA**



#### DISTINTIVO PILOTA ISTRUTTORE



#### **UNIFORME**

Il personale UAS indossa l'uniforme dei soccorsi speciali. Sul retro dell'uniforme, sotto la scritta "Soccorsi Speciali", a debita distanza, deve essere apposta, ai sensi della normativa EASA, la dicitura "PILOTA APR", con stessa modalità di realizzazione della scritta sovrastante.



Rev. 0.1

#### PROCEDURA PER L'ANALISI DEL RISCHIO

In applicazione del principio di equivalenza, l'integrazione dei Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto nello spazio aereo richiede un approccio alle operazioni con concetti di sicurezza equivalenti a quelli richiesti ad aeromobili pilotati che svolgono operazioni analoghe, con il fine di non incrementare il rischio a terze parti a terra e agli altri utilizzatori dello spazio aereo.

La presente procedura è stata sviluppata con riferimento al documento SORA emesso dal JARUS, e tenendo conto delle specificità delle operazioni UAS della Croce Rossa Italiana. La stessa sarà oggetto di revisione in caso di introduzione di nuovi UAS nella flotta ovvero qualora risulti necessario a seguito dell'analisi e investigazione sugli eventi rilevanti ai fini della Sicurezza Volo.

#### 1. FATTORE DI PERICOLOSITÀ DEL UAS (HAZ)

Il rischio associato alle operazioni con UAS si può considerare trascurabile qualora il UAS pesi meno di 250g ed abbia caratteristiche di inoffensività. Il fattore di pericolosità (HAZ) è posto uguale a 0 in questi casi, mentre in tutti gli altri è uguale a 1, il che indica che il rischio non può essere trascurato e va valutato.

#### 2. RISCHIO ACCETTABILE

Il rischio accettabile (RA) riguarda sia la probabilità di collisione in volo di un APR con un altro aeromobile, sia la probabilità che una persona a terra possa subire le conseguenze dell'impatto al suolo di un APR:

- per l'impatto al suolo, possiamo adottare un livello di rischio accettabile pari a 1.00-6 per ora di volo, come comunemente adottato e riconosciuto dalla letteratura;
- per guanto riguarda le collisioni in volo, possiamo adottare i seguenti criteri:
  - o per APR operanti a meno di 25 m di altezza da terra (anche in caso di avaria) il rischio di collisioni in volo si può ritenere nullo;
  - per APR operanti a meno di 45 m di altezza da terra (anche in caso di avaria) il rischio di collisioni in volo si può ritenere trascurabile qualora, come previsto, si resta costantemente in ascolto radio sulla frequenza aeronautica in uso nell'area operazioni;
  - per APR operanti tra 60 m e 120 m di altezza in spazi aerei non controllati, il livello di rischio accettabile si può ritenere pari a 1.00-6 per ora di volo (in ogni caso, come previsto, le attività saranno condotte in ascolto radio sulla frequenza in uso nell'area operazioni);
  - o per APR operanti tra 60 m e 120 m di altezza in spazi aerei controllati, il livello di rischio accettabile si può ritenere pari a 1.00<sup>-7</sup> per ora di volo volo (in ogni caso, come previsto, le attività saranno condotte in ascolto radio sulla frequenza in uso nell'area operazioni).



Rev. 0.1

#### IDENTIFICAZIONE DELLO SPAZIO AEREO

Ipotizzando di utilizzare un sistema di terminazione del volo e attivare le funzioni FAIL-SAFE per il radiolink e per l'esaurimento batterie, le dimensioni dello spazio aereo interessabile possono essere ritenute, cautelativamente pari a H = 120 mt AGL e R = 500 m.

Dall'esame della carta aeronautica dell'area (Pubblicazione AIP) verificare lo spazio aereo di pertinenza, eventuali restrizioni/limitazioni per l'attività, ed eventuali necessità di coordinamento. Tenere in considerazione la distanza rispetto all'aeroporto più vicino ed alle aree con limitazioni, valutando l'inviluppo di volo dell'intera missione.

#### 3. CONTRIBUTO DEL UAS AL RISCHIO (CUAS)

La modalità di volo può essere manuale (il pilota manovra l'APR tramite il radiocomando) o automatica (l'autopilota manovra l'APR in base ai dati pre-impostati nel sistema).

In base alla modalità di volo, Contributo del UAS al rischio (CUAS), è pari a:

0.1 in caso di UAS condotto in modalità manuale;

0.5 in caso di UAS condotto in modalità automatica con sorveglianza e possibilità di intervento del PIC, oppure per voli in orario notturno. (vedi effemeridi)

#### 4. PROBABILITÀ DI COLPIRE PERSONE (PCP)

#### La probabilità di colpire persone è considerata pari a:

- 1 per aree congestionate;
- 0 per aree remote o comunque in caso di buffer con caratteristiche adeguate all'operazione;
- pari al prodotto della densità di popolazione (DP) per l'estensione dell'area di impatto (AC) a terra dell'APR, nel caso di aree non annoverabili tra le precedenti, tenendo conto dei fattori di disomogeneità abitativa (FD) e del fattore di protezione (FP): PCP = ACxDPxFPxFD.

#### Per aree congestionate si intendono:

- aree interessate da assembramenti di persone per le quali la possibilità di movimento è scarsa;
- aree potenzialmente interessate da assembramenti di persone indotti dall'operazione stessa e non evitabili attraverso la delimitazione delle aree;
- aree di congestionamento del traffico per mezzi di qualunque tipo.



Rev. 0.1

#### AREA D'IMPATTO (AC)

Le dimensioni dell'area d'impatto (AC) associata all'evento catastrofico dipendono:

- dalla massima dimensione d'ingombro dell'APR (RAPR) nella configurazione d'impiego;
- dalla più sfavorevole traiettoria di volo (γ) probabile in caso di caduta.

AC viene quindi calcolata attraverso le seguenti formule:

- per caduta verticale x:  $AC = \pi (0.3 + RAPR)2$
- per caduta obliqua con angolo di traiettoria  $\gamma$ : AC: 10 [2 (0.3 + RAPR) (1.8/tan  $\gamma$ ) +  $\pi$  (0.3 + RAPR)2]

# DENSITÀ DI POPOLAZIONE (DP), FATTORI DI DISOMOGENEITÀ ABITATIVA (FD) E DI PROTEZIONE (FP)

La densità di popolazione media (DP) delle aree di interesse può essere determinata (in abitanti per metro quadrato – ab/mq = (ab/kmq) /1.006) a partire dai dati ricavabili da fonti *on-line* o dagli uffici dei comuni che si estendono al di sopra dell'area di ingombro. Successivamente, e se necessario, è possibile identificare zone con una significante disomogeneità di densità abitativa, valutando la densità di popolazione locale tramite l'analisi di mappe dettagliate oppure tramite la valutazione delle eventuali persone potenzialmente esposte al pericolo, effettuando una specifica valutazione sul campo che tenga conto anche dell'orario delle operazioni o in alternativa attraverso il seguente metodo:

- 1. per zone residenziali, moltiplicando il numero delle unità abitative per il numero medio dei componenti di un nucleo familiare;
- 2. per aree commerciali e industriali, moltiplicando il numero dei posti auto dei parcheggi (considerando anche quelli sotterranei) per 2.

La densità di popolazione viene determinata per le diverse aree che compongono l'area di ingombro:

- a. area dell'operazione: individuabile come un'area circolare con centro coincidente con la posizione del punto di decollo e raggio RO, non eccedente 500m, o in alternativa un'area poligonale rappresentativa dell'inviluppo del piano di volo;
- b. area di buffer: concentrica/contornante la precedente e con raggio/segmento RB dipendente dalle caratteristiche del UAS ma non inferiore a quella che si ottiene applicando le linea guida ENAC "Calcolo dell'area di Buffer":
- c. area limitrofa: area all'esterno di quella di buffer potenzialmente accessibile al UAS (situazione verificabile solo in attività di soccorso e/o emergenza, qualora non risulti possibile stabilire un'adeguata area di buffer).



Rev. 0.1

Il Fattore di protezione (FP): la probabilità di colpire le persone di una specifica area interessata dall'operazione può essere corretta per tenere conto della protezione offerta da eventuali ostacoli (alberi, edifici, ecc.) moltiplicandola per il fattore di protezione FP, il quale assume i seguenti valori:

1 per aree prive di ostacoli;

0.75 per la presenza di alberi radi;

0.50 per la presenza di alberi fitti o edifici bassi;

0.25 per la presenza di edifici alti (es. quartiere residenziale);

< 0.25 per la presenza di edifici in cemento armato o strutture in acciaio (es. area industriale).

Fattore di disomogeneità abitativa (FD): in caso di disomogeneità della densità di popolazione all'interno di una delle aeree analizzate, è possibile suddividere l'area in diversi settori circolari di dimensione opportuna e assegnare a ciascuno di essi un fattore correttivo FD pari al rapporto tra l'ampiezza dell'angolo al centro del settore con l'angolo giro. Tale fattore può essere moltiplicato per la densità di popolazione del settore ai fini del calcolo della probabilità di colpire le persone al suo interno.

#### PROBABILITÀ DI COLLISIONE IN VOLO (PMAC)

La probabilità di collisione in volo deve essere valutata esclusivamente in caso di intersezione tra il volume di spazio aereo interessabile dall'attività di volo UAS e spazi aerei controllati.

In caso di assenza di tale evenienza o nel caso in cui il UAS impegni lo spazio aereo in accordo a quanto previsto dal regolamento ENAC "UAS-IT", tale probabilità si può ritenere trascurabile, a condizione che sia costantemente assicurato l'ascolto radio sulla frequenza aeronautica in uso nell'area e che l'equipaggio minimo sia di due piloti UAS CRI, come previsto dal presente manuale.

Si considera uno scenario in cui né le funzioni di sicurezza né il sistema di terminazione del volo vengano attivati e l'APR sia libero di raggiungere l'area ad esso più vicina interessata da traffico aereo e vi permanga il più a lungo possibile. Tale probabilità (PMAC) è quindi calcolata come il rapporto tra il tempo di esposizione al rischio di collisione (TMAC, in minuti) e 60 minuti di volo: PMAC = TMAC/60 dove TMAC viene calcolato come segue: TMAC =  $T - [(D \text{ sen } \delta) / (60 \text{ (V+Vw)})]$  e in cui:

T è la massima autonomia dell'APR (in minuti);

D è la minima distanza tra punto di decollo e aerodromo/ATZ (in metri);

δ è l'angolo formato tra la retta congiungente il punto di decollo e l'aerodromo/ATZ e la direzione del sentiero di decollo/atterraggio;

V è la massima velocità orizzontale dell'APR (in m/s);

Vw è la massima velocità di vento tollerabile dall'APR (in m/s).

Nel caso in cui dal calcolo del TMAC risulti un valore nullo o negativo, la PMAC può assumersi pari a 0. Il PMAC si assume comunque pari a 0 in caso di attività di volo effettuata all'ombra di ostacoli al volo già esistenti e comunque fino a 30mt dagli stessi.

Per alcune attività operative specifiche, in via cautelativa si è scelto di applicare un fattore moltiplicativo al PMAC; in caso di attività volo su scenario di soccorso pari a 1,2 (1,1 se l'area è segregata con NOTAM), in caso di contemporanea attività di volo con altri UAS pari a 1,3 e devono essere adottate idonee misure di mitigazione mediante ad esempio separazione spaziale e temporale, ed in caso di attività di volo contestuale ad aeromobili *manned* pari a 1,5 e deve essere stabilito un adeguato coordinamento delle attività di volo.



Rev. 0.1

#### 5. CALCOLO DEL UAS SAFETY OBJECTIVE (SO)

Il UAS *Safety Objective* rappresenta il livello di rischio accettabile associato all'operazione considerata e dipendente dalle caratteristiche delle aree di ingombro.

Nel caso di impatto al suolo esso viene calcolato come segue:  $SO= {RA\ X\ CSPAR}/_{PCP}$ Nel caso di collisione in volo, invece, esso viene calcolato attraverso la seguente formula:  $SO= {RA\ X\ CSPAR}/_{PMAC}$ 

Per entrambi gli eventi, il SO deve essere confrontato con la probabilità di evento catastrofico (PTE). Se non vi è rischio per le persone a terra (PCP=0) oppure di collisione in volo (PMAC=0), il requisito di sicurezza PTE<SO è sempre soddisfatto.

#### 6. PROBABILITÀ DI EVENTO CATASTROFICO (PTE)

#### MODALITÀ DI AVARIA

È necessario individuare le modalità di avaria che possono portare l'APR ad un evento catastrofico (o Top Event).

I Top Event da prendere in considerazione sono tipicamente quelli che portano a:

- impatto al suolo:
  - o impossibilità di portare a termine la missione in modo controllato;
  - o terminazione del volo da parte del pilota volontariamente per incapacità di proseguire il volo.
- · collisione in volo:
  - deviazione verticale dalla rotta programmata, che può comportare l'interessamento di spazi aerei sia non controllati che controllati;
  - o deviazione orizzontale dalla rotta in spazi aerei non controllati.

#### NOTE

Le operazioni UAS CRI sono condotte <u>esclusivamente</u> con le funzioni di sicurezza *FAIL-SAFE* attive e mezzi di terminazione del volo.

INTENTIONALLY BLANK

Compiled by A. Mazzeo MOD.1 REV.0.1 MAGGIO 2021



Rev. 0.1

#### 7. ANALISI DELLA PROBABILITÀ DI EVENTO CATASTROFICO (PTE)

PTE è la probabilità che l'evento catastrofico (Top Event) si manifesti. Deve essere assunto pari a 1, a meno che non vi siano rilevanze sperimentali opportunamente documentate che giustifichino l'adozione di un valore differente.

Nel caso in cui un'attività sperimentale volta alla caratterizzazione dell'affidabilità dell'APR sia stata svolta, per ogni modalità di avaria individuata è possibile adottare un valore delle probabilità PTE pari a:

- 1 se l'avaria si è manifestata almeno una volta durante gli N test svolti sui sistemi individuati come potenziali cause del top event;
- (0.1/N) r se l'avaria non si è manifestata nemmeno una volta durante gli N test (almeno 10) svolti sui sistemi individuati come potenziali cause del *top event*.

Il parametro r indica il grado di ridondanza del sistema oggetto di indagine.

# 8. CONFRONTO TRA UAS SAFETY OBJECTIVE (SO) E PROBABILITÀ DI EVENTO CATASTROFICO (PTE)

Al fine di poter operare in sicurezza, è necessario effettuare il seguente confronto e verificarne la veridicità per ogni avaria contemplata e per ogni area considerata, sotto le ipotesi introdotte:SO > PTE.

Qualora tale condizione non fosse rispettata è necessario valutare l'utilizzo di un sistema di contenimento fisico (es. cavo di vincolo conforme a quanto previsto dalla linea guida emesse da ENAC) al fine di limitare il raggio d'azione dell'APR.

In caso di impiego di UAS con peso massimo al decollo inferiore a 1Kg, il valore di RA, può ragionevolmente essere moltiplicato per un fattore pari a 3, ovvero, adottando misure tecniche di mitigazione (es. protezioni delle parti rotanti), pari a 5.

In caso di attività di volo effettuata per soccorso ed emergenza, nei casi di effettiva necessità, il valore di RA può essere ritenuto pari al valore 1.00<sup>-4</sup> purché il volo avvenga per il tempo strettamente necessario e con ogni possibile accortezza per minimizzare il rischio per le persone sorvolate.

L'accettazione di tale livello di rischio è prerogativa del Pilota in Comando, sulla base delle specifiche valutazioni effettuate sullo scenario.

INTENTIONALLY BLANK

Compiled by A. Mazzeo MOD.1 REV.0.1 MAGGIO 2021



Rev. 0.1

#### 9. MATRICE DI RISCHIO

L'analisi di rischio svolta nel presente documento può essere sintetizzata utilizzando la seguente matrice di rischio:

		GRAVITÀ				
		A. Catastrofica	B. Critica	C. Significativa	D. Marginale	E. Trascurabile
	5.Frequente	IR1	IR1	IR1	IR2	IR2
PROBABILITÀ	4.Occasionale	IR1	IR1	IR2	IR2	IR2
ABI	3.Remota	IR1	IR2	IR2	IR2	IR3
ROB	2.Improbabile	IR2	IR2	IR2	IR3	IR3
Ь	1.Estremamente Improbabile	IR2	IR3	IR3	IR3	IR3

#### Dove:

- Codici di probabilità:
  - 5 = Può avvenire o è avvenuto frequentemente.
  - 4 = Può avvenire o è avvenuto diverse volte nel ciclo operativo.
  - o 3 = È avvenuto raramente o può avvenire, anche se con ridotte probabilità.
  - o 2 = Non è mai avvenuto o è improbabile che avvenga.
  - 1 = Talmente improbabile che si può ritenere non debba mai avvenire.

#### Codici di gravità:

- A = Provoca morte e grave danno alle cose.
- o B = Provoca ferite gravi, infortuni sul lavoro, danni rilevanti alle cose.
- o C = Provoca ferite lievi, diminuzione dell'attività lavorativa, danni minori alle cose.
- D = Non ha effetti sulla sicurezza o sulla salute, non provoca danni, ma costituisce uno scostamento da precisi criteri operativi.
- E = Nessuna conseguenza significativa.
- Indice di rischio (IR):
  - o IR1 = Rischio inaccettabile.
  - o IR2= Rischio accettabile solo in presenza di misure di gestione e mitigazione del rischio.
  - o IR3 = Rischio accettabile.



Rev. 0.1

Si riportano nella seguente matrice di rischio gli scenari critici presi in considerazione nel presente documento, in cui la gravità fa riferimento ai danni verso persone e cose non coinvolte nelle operazioni di volo.

				GRAVITÀ		
		A. Catastrofica	B. Critica	C. Significativa	D. Marginale	E. Trascurabile
	5.Frequente					
ГÀ	4.Occasionale					
PROBABILITÀ	3.Remota		Collisione in volo con altri a/m in soccorso	Impatto al suolo con RA aumentato	Impatto al suolo con soccorritori	Impatto al suolo in area operazioni
PR	2.Improbabile		Collisione in volo con altri a/m	Impatto al suolo in area limitrofa	Impatto al suolo in area buffer	
	1.Estremamente Improbabile					

Come indicato dalla matrice di rischio, gli eventi considerati sono stati classificati come segue:

Evento	Rischio e limitazioni	Indice di Rischio
Collisione in volo con altri aeromobili in soccorso	Valutabile in fase operativa	IR2
Impatto al suolo con RA aumentato		IR2
Impatto al suolo con presenza di soccorritori	~~///	IR2
Collisione in volo con altri aeromobili	1 1 1 V	IR2
Impatto al suolo in area limitrofa		IR2
Impatto al suolo in area buffer		IR3
Impatto al suolo in area operazioni		IR3



# ELENCO CENTRI UAS CRI



# CENTRI UAS CRI DI COORDINAMENTO NAZIONALE

AREA DI COORDINAMENTO	CENTRO UAS CRI	RESPONSABILE UAS	CONTATTI
NAZIONALE	SON	COSTATO SARA	son@cri.it
NORD ITALIA	COMITATO ARONA	PIZZI CARLO MARIA	carlomaria.pizzi@piemonte.cri.it
CENTRO ITALIA	ROMA 2	GAI GIORGIO	giorgio.gai@e-distribuzione.com
SUD ITALIA E ISOLE	COMITATO BARLETTA	GAMMAROTA GIORGIO	giorgiogamma@gmail.com

# CENTRO ADDESTRAMENTO NAZIONALE UAS CRI

AREA	CFN UAS CRI	RESPONSABILE	CONTATTI
NAZIONALE	COMITATO BOLOGNA	MIGLIORINI MARCO	segreteria.cfnUAS@cribo.it



# ELENCO PILOTI UAS CRI





Comitato Regionale         Comitato Locale         Pilota         Licenza         Recapiti           BASILICATA         Lavello         Russo Giuseppe         Lic. CRO 005265. ab. L/Mc         peppe85ru@gmai           BOLZANO P.A. Trentino Alto Adige         Bolzano         Macchia Matteo         Lic. CRO I-APRA 018519         cl.altoadige@crit           BOLZANO P.A. Trentino Alto Adige         Bolzano         Rizzo Marco         Lic. CRO I-APRA 018521         cl.altoadige@crit           CAMPANIA         Napoli         Tarantino Gennaro         Lic. CRO 000194 ab. L/Mc         gennaro.tarantino@           CAMPANIA         Napoli         Fera Tommaso         Lic. CRO 001288 ab. L/Mc         tomfera72@gmail           EMILIA ROMAGNA         Bologna         Bernardi Luca         Lic. CRO 000176 ab. VL/Mc         luca.bernardi@cr           EMILIA ROMAGNA         Bologna         Melosi Stefano         Lic. CRO 000181 ab. VL/Mc         stefano.melosi@cr           EMILIA ROMAGNA         Modena         Losi Andrea         Lic. CRO 001034 ab. VL/Mc         andrea.losi.pv@gmail           EMILIA ROMAGNA         Bassa Romagna         Faccani Roberto         Lic. Pilota 001464 ab. VL/Mc         roberto.faccani@gmail	oz.it oz.it @cri.it .com
BASILICATA Lavello Russo Giuseppe ab. L/Mc Lic. CRO I-APRA 018519 BOLZANO P.A. Trentino Alto Adige BOLZANO P.A. Trentino Alto Adige BOLZANO P.A. Trentino Alto Adige CAMPANIA ROMAGNA Bologna	oz.it oz.it @cri.it .com
Trentino Alto Adige BOLZANO P.A. Trentino Alto Adige CAMPANIA  Napoli  Tarantino Gennaro  CAMPANIA  Napoli  Fera Tommaso  EMILIA ROMAGNA  Bologna	oz.it @cri.it .com
Trentino Alto Adige  Bolzano  Rizzo Marco  I-APRA 018521  CLaltoadige@crit  CAMPANIA  Napoli  Tarantino Gennaro  Lic. CRO 000194 ab. L/Mc ab. L/Mc  Lic. CRO 001288 ab. L/Mc  Lic. CRO 001288 ab. L/Mc  EMILIA ROMAGNA  Bologna  Bernardi Luca  Lic. CRO 001288 ab. L/Mc Lic. CRO 000176 ab. VL/Mc. L/Mc  Lic. CRO 000176 ab. VL/Mc. L/Mc  Lic. CRO 000181 ab. VL/Mc  Lic. CRO 000181 ab. VL/Mc  Lic. CRO 000181 ab. VL/Mc  EMILIA ROMAGNA  Modena  Losi Andrea  Lic. CRO 001034 ab. VL/Mc	@cri.it
CAMPANIA       Napoli       Tarantino Gennaro       ab. L/Mc       gennaro tarantino Gennaro         CAMPANIA       Napoli       Fera Tommaso       Lic. CRO 001288	.com
EMILIA ROMAGNA     Bologna     Bernardi Luca     Lic. CRO 000176 ab. VL/Mc. L/Mc     luca.bernardi@cr       EMILIA ROMAGNA     Bologna     Melosi Stefano     Lic. CRO 000181 ab. VL/Mc     stefano.melosi@c       EMILIA ROMAGNA     Modena     Losi Andrea     Lic. CRO 001034 ab. VL/Mc     andrea.losi.pv@gmi       EMILIA ROMAGNA     Bassa Romagna     Faccani Roberto     Lic. Pilota 001464     roberto faccani@cm	
EMILIA ROMAGNA     Bologna     Bernardi Luca     ab. VL/Mc. L/Mc     luca.bernardi@cr       EMILIA ROMAGNA     Bologna     Melosi Stefano     Lic. CRO 000181 ab. VL/Mc     stefano.melosi@c       EMILIA ROMAGNA     Modena     Losi Andrea     Lic. CRO 001034 ab. VL/Mc     andrea.losi.pv@gm       EMILIA ROMAGNA     Bassa Romagna     Faccani Roberto     Lic. Pilota 001464     roberto faccani@cm	bo.it
EMILIA ROMAGNA     Bologna     Melosi Stefano     ab. VL/Mc     Stefano.melosi@c       EMILIA ROMAGNA     Modena     Losi Andrea     Lic. CRO 001034 ab. VL/Mc     andrea.losi.pv@gm       EMILIA ROMAGNA     Bassa Romagna     Faccani Roberto     Lic. Pilota 001464     roberto faccani@gm	
EMILIA ROMAGNA Modena Losi Andrea ab. VL/Mc andrea.losi.pv@gmi	<u>ribo.it</u>
FMILIA BUMAGNA Bassa Bomagna Faccani Bonerio Fondirio Froncio I roperio taccani(d) dm	<u>ail.com</u>
	<u>ail.com</u>
EMILIA ROMAGNA Ferrara Zagni Alessio Lic. CRO.014304 <u>alessio.zagni@emiliaror</u>	nagna.cri.it
EMILIA ROMAGNA Ferrara Guerrini Davide Lic. CRO 012975 guerrini.davide@gm	ail.com
EMILIA ROMAGNA Ferrara Pisciotta Vincenzo Lic. CRO 008255 operatore.droni@gm	ail.com
EMILIA ROMAGNA Carpi Gava Fausto Lic. CRO 011144 fausto.helicopter@rocki	etmail.com
EMILIA ROMAGNA Bologna Lorenzini Valentina Lic. CRO 008938 Ab. VL/Mc valex.lorex90@yal	noo.it
EMILIA ROMAGNABolognaPoggi AlessioLic. CRO I-APRA 018738bologna@cri.lic	<u>t</u>
LAZIO Orte Arizia Andrea Lic. CRO 006813 ab. VL/Mc andreaarizia@hote	nail.it
LAZIO Orte Riccardi Enrico Lic. CRO 9998 ab. VL/Mc riccardi.enrico@gma	ail.com
LAZIO Orte Martellino Umberto Lic. CRO 006809 ab. VL/Mc umberto.martellino@	terna.it
LAZIO Orte Rosignoli Alessandro Lic. CRO 0012576 VL/Mc sol.orte@emergenz	:a.cri.it
LAZIO Orte Smaldore Francesco Lic. CRO 006808 ab. VL/Mc sarin82@gmail.c	om om
LAZIO   Bagnoregio   Burla Reanato   Lic. CRO 6811 ab. VL/Mc   burlarenato@gmail	l.com
LAZIO Bagnoregio Ferlicca Angelo Lic. CRO 6812 angeloferlicca@lib	ero.it
LAZIO Bagnoregio Diviziani Carlo Lic. CRO 6810 ab. VL/Mc cdsistemi@tin.	<u>.it</u>
LAZIO Latina Milanese Gianluca Lic. CRO 010008 ab. VL/Mc, L/Mc gianluca.milanese@la	azio.cri.it
LIGURIA Alassio Caffa Marco Lic. Pilota 001709 ab. VL/Mc marco.caffa93@gm	ail.com
LIGURIA Rapallo S. Margherita Sampietro Ugo Lic. Pilota 007415 ab. VL/Mc ugo.sampietro@ligu	<u>ria.cri.it</u>
LOMBARDIA Vigevano Arena Alessandro Lic. CRO 19885 ab. L/Mc alessandro.arena@loml	<u>oardia.cri.it</u>
LOMBARDIA Pavia Losi Andrea Lic. CRO 001034 ab. VL/Mc andrea.losi.pv@gma	<u>ail.com</u>
LOMBARDIAVogheraDomanin MatteoLic. CRO I-APRA 018735voghera@cri.	<u>t</u>
LOMBARDIA         Cusano Milanino         Abratano Fausto         Lic. CRO I-APRA 018517         cusanomilanino@	ocri.it
LOMBARDIA         Colico         Balatti Marco         Lic. CRO I-APRA 018732         colico@cri.it	
MARCHE     Macerata     Mariani Federico     Lic. CRO I-APRA 007968     mariani.federico@ick	oud.com
TRENTO P.A. Trentino Alto Adige  Val di Fassa  Frighi Matteo  Lic. CRO 001638 ab. VL/Mc, L/Mc  matteofrighi@virg	<u>ilio.it</u>
TRENTO P.A. Trentino Alto Adige  Val di Fassa  Sartori ivan  Lic. Pilota 013068 ab. VL/Mc  ivnsrt@gmail.co	<u>om</u>
TRENTO P.A. Trento Centro  Bolognani Ivano  Lic. CRO 000188 ab. VL/Mc, L/Mc  bolognani@asist	ar.it
TRENTO P.A. Trentino Alto Adige  Trento  Aprosio Alessio  Lic. Pilota 0112627 ab. VL/Mc  alessio@apnetwo	ork.it
PIEMONTE Ivrea Cerrano Matteo Lic. CRO 009729 ab. VL/Mc cerrano.matteo@gm	ail.com





			Lia CDO 011700	I
PIEMONTE	Rivoli	Petrarca Fabio	Lic. CRO 011706 ab. VL/Mc	fabio.petrarca@piemonte.cri.it
PIEMONTE	Gassino T.se	Allora Maurizio	Lic. Pilota 009315 ab. VL/Mc	maurizio.entonces@gmail.com
PIEMONTE	Arona	Alovisetti Rita	Lic. CRO 002679 ab. VL/Mc	rita.alovisetti@libero.it
PIEMONTE	Arona	Ronchi Michele	Lic. CRO 2681 ab. VL/Mc	mronchi70@gmail.com
PIEMONTE	Arona	Dalla Rosa Fabio	Lic. CRO 2680 ab. VL/Mc	fabiodallarosa@gmail.com
PIEMONTE	Busca	Bovetti Valter	Lic. CRO 010432 ab. VL/Mc	valter@studiobovetti.it
PIEMONTE	Trecate	Barraco Gabriele	Lic. Pilota I-APRA 018733	trecate@cri.it
PIEMONTE	Vignole Borbera	Milanese Gabriele	Lic. Pilota I-APRA 018520	vignoleborbera@cri.it
PIEMONTE	Trecate	Palermo Stefano	Lic. Pilota I-APRA 018737	trecate@cri.it
PUGLIA	Bari	Montrone Giovanni	Lic. CRO 4903 ab. VL/Mc, L/Mc	gianni2358@gmail.com
PUGLIA	Barletta	Gammarota Giorgio	Lic. CRO 005992 ab. VL/Mc	giorgiogamma@gmail.com
PUGLIA	Barletta	Dazzeo Marino	Lic. CRO 012052	dazzeomarino@gmail.com
PUGLIA	Manfredonia	Croce Michele	Lic. CRO 012861 ab. VL/Mc	michele.croce85@gmail.com
ROMA AREA METROPOLITANA	ROMA 7	Cardelli Riccardo	Lic. Pilota 013041 ab. VL/Mc	riccardo.cardelli@libero.it
ROMA AREA METROPOLITANA	Roma 2 - 3	Gai Giorgio	Lic. CRO 009755 ab. L/Mc	giorgio.gai@e-distribuzione.com
ROMA AREA METROPOLITANA	ROMA AREA METROPOLITANA	Pavoletti Manuel	Lic. Pilota 006853 ab. VL/Mc	manuel.pavoletti@gmail.com
ROMA AREA METROPOLITANA	Roma 9	Carofei Daniele	Att.to Operatore 2715 ab. VL/Mc	daniele.carofei@criroma9.org
ROMA AREA METROPOLITANA	ROMA 13 - 14	Catalano Danie <mark>l</mark> e	Lic. CRO 011075 Ab. VL/Mc	danielecatalano02@gmail.com
ROMA AREA METROPOLITANA	ROMA AREA METROPOLITANA	Pavoletti Massi <mark>m</mark> o	Lic. CRO 006854 ab. VL/Mc	massimo.pavoletti@gmail.com
ROMA AREA METROPOLITANA	ROMA AREA METROPOLITANA	Trombetti Fabr <mark>iz</mark> io	Lic. CRO 013507 ab. L/Mc	fabrizio.trombetti@criroma.org
ROMA AREA METROPOLITANA	Valle del Tevere	Mattei Mirko	Lic. CRO 006974 ab. VL/Mc	mirko.mattei77@gmail.com
SICILIA	Caltanissetta	Miraglia Antoni <mark>n</mark> o	Lic. CRO 014664 Ab. VL/Mc	antonino.miraglia@sersicurezzaitalia.it
SICILIA	Caltanissetta	Loria Antonio	Lic. CRO 39080 Ab. VL/Mc	antoniogiuseppe.loria@gmail.com
SICILIA	Palermo	Calò Carmelo	Lic. CRO 003608 ab. VL/Mc	carmelo71c@libero.it
TOSCANA	Donoratico	Mori Sergio	Att.to Op. 014758 Ab. L/Mc	sergio.mori@toscana.cri.it
TOSCANA	San Vincenzo	Polidori Marco	Lic. Pilota 012445 Ab. VL/Mc	sol.sanvincenzo@emergenza.cri.it
TOSCANA	Grosseto	D'Acunto Carmine	Lic. CRO 014362 Ab. VL/Mc	cd.acunto@tiscali.it
TOSCANA	Castelfranco di Sotto	Vignoli Simone	Lic. CRO 004969 Ab. VL/Mc	simonevignoli00@gmail.com
TOSCANA	Scandicci	Innocenti Roberto	Lic. CRO 014078  Ab. VL/Mc	rinno1965@gmail.com
TOSCANA	San Marcello Pistoiese	Tozzi Andrea	Lic. CRO 005450 ab. VL/Mc	andrea.tozzi@toscana.cri.it
TOSCANA	San Marcello Pistoiese	Passero Emanuele	Lic. CRO 005058 ab. VL/Mc	ema.09@hotmail.it
TOSCANA	San Marcello Pistoiese	Petrucci Ivan	Lic. CRO 005451 ab. VL/Mc	petrucciivan01@gmail.com
TOSCANA	Castelfranco di Sotto (PI)	Auletta Teseo	Lic. CRO 007993 ab. VL/Mc, L/Mc	auletta.teseo@gmail.com
TOSCANA	Pisa	Pellegrini Filippo	Lic. CRO I-APRA 008738	ulivetoterme@cri.it
TOSCANA	San Marcello Pistoiese	Alma Alberto	Lic. CRO 005056 ab. VL/Mc	alberto.alma73@hotmail.it
TOSCANA	Costa d'Argento	Sarti Fabio	Lic. CRO 009165 Ab. L/Mc	f.sarti1@gmail.com
TOSCANA	Ponte a Egola	Marianelli Roberto	Lic. CRO 011610 VL/Mc; L/Mc	roberto.marianelli@ordineingegneripisa.it
TOSCANA	Prato	Colosimo Paola	Lic. CRO I-APRA 018734	prato@cri.it



Rev. 0.1

TOSCANA	Prato	Gioia Antonio	Lic. CRO I-APRA 018736	prato@cri.it
TOSCANA	Prato	Ruggiero Ilaria	Lic. CRO I-APRA 018739	prato@cri.it
UMBRIA	Perugia	Pellegrini Riccardo	Lic. CRO 000402 VL/mc, VL/Ap, L/Mc, L/Ap	riccardo@milleniumitaly.com
UMBRIA	Perugia	Tavanti David	Lic. CRO I-APRA 00041	david.tavanti@gmail.com
VENETO	Feltre	Byelov Volodymyr	Lic. CRO I-APRA 018518	feltre@cri.it
VENETO	Feltre	Zabot Andrea	Lic. CRO I-APRA 018522	feltre@cri.it

Comitato Nazionale	Centro Emergenza	Pilota	Open A1-A3 Licenza	Licenza
NAZIONALE	NPI LEGNANO	Alabastro Carlo Alberto	ITA-RP-017468CE7744	Lic. CRO I-APRA 017534
NAZIONALE	NPI AOSTA	Lora Andrea	ITA-RP-017468C69386	Lic. CRO I-APRA 017585
NAZIONALE	NPI GENOVA	Marino Marco	ITA-RP-017468E67F64	Lic. CRO I-APRA 017532
NAZIONALE	NPI LEGNANO	Parrinello Salvatore	ITA-RP-017468F1DFBA	Lic. CRO I-APRA 017588
NAZIONALE	NPI GENOVA	Podda Aldo	ITA-RP-017468E6501E	Lic. CRO I-APRA 017590
NAZIONALE	NPI MARINA MASSA	Pucci Cristiano	ITA-RP-017468C0FBBD	Lic. CRO I-APRA 017595
NAZIONALE	NPI GENOVA	Senatori Luca	ITA-RP-01746930A40D	Lic. CRO I-APRA 017597
NAZIONALE	COE AVEZZANO	Cocco Emanuel <mark>e</mark>	ITA-RP-0172C19A60AD	Open A2 I-APRA 020232
NAZIONALE	COE AVEZZANO	Paone Massim <mark>o</mark>	ITA-RP-000006436ACK	Open A2 I-APRA 020233
NAZIONALE	COE AVEZZANO	Leonardi Vincenzo	ITA-RP-000006435ACM	Open A2 I-APRA 020234
NAZIONALE	DIREZIONE OPERAZIONI	Grisolia Vincenzo	ITA-RP-000006433ACL	Open A2 I-APRA 020235
NAZIONALE	NPI CAGLIARI	Manca Doriana	ITA-RP-000011092ACC	Open A2 I-APRA 020244
NAZIONALE	NPI CAGLIARI	Claudetti Roberto	ITA-RP-000011086ACB	Open A2 I-APRA 020249
NAZIONALE	NPI CAGLIARI	Cavallaro Walter	ITA-RP-000011099ACS	Open A2 I-APRA 020248
NAZIONALE	COE BARI	Minna Paride	ITA-RP-000010808ACJ	Open A2 I-APRA 020247
NAZIONALE	COE BARI	Marzio Francesco	ITA-RP-000010815ACY	Open A2 I-APRA 020246
NAZIONALE	NPI SICILIA	Albini Giuseppe	ITA-RP-000010803ACD	Open A2 I-APRA 020245
NAZIONALE	NPI SALERNO	Solomon Bogdan	ITA-RP-000006451ACQ	Open A2 I-APRA 020236
NAZIONALE	COE SETTIMO TORINESE	Callea Stefano	ITA-RP-000011090ACO	Open A2 I-APRA 020226
NAZIONALE	COE SETTIMO TORINESE	Bonfiglio Claudio	ITA-RP-000011084ACD	Open A2 I-APRA 020258
NAZIONALE	COE SETTIMO TORINESE	Caselli Manuel	ITA-RP-000011089ACE	Open A2 I-APRA 020260
NAZIONALE	COE BARI	Corinti Alessandro	ITA-RP-000010812ACB	Open A2 I-APRA 020250
NAZIONALE	NPI SICILIA	Amadore Antonio	ITA-RP-000010795ACW	Open A2 I-APRA 020253
NAZIONALE	NPI SICILIA	Scuderi Milko	ITA-RP-000010800ACZ	Open A2 I-APRA 020252
NAZIONALE	NPI SALERNO	Olivari Marco	ITA-RP-000006443ACW	Open A2 I-APRA 020237
NAZIONALE	NPI AOSTA	Croci Mario	ITA-RP-000003287ACO	Open A2 I-APRA 020238
NAZIONALE	NPI AOSTA	Pizzini Adriano	ITA-RP-000003284ACW	Open A2 I-APRA 020239
NAZIONALE	CFN BRESSO	Gazzo Matteo	ITA-RP-000003269ACX	Open A2 I-APRA 020240



Rev. 0.1

NAZIONALE	CFN BRESSO	Massucchielli Lorenzo	ITA-RP-000003275ACG	Open A2 I-APRA 020241
NAZIONALE	CONE ROMA	Saitta Gianluca	ITA-RP-000003279ACH	Open A2 I-APRA 020242
NAZIONALE	CONE ROMA	Marasca Andrea	ITA-RP-01714FE79B27	Open A2 I-APRA 020243

note: open A2 in prenotazione

